I FUMETTI PIÙ BELLI DEL MONDO! N° 132 Lire 7000

L'ETERNAUTA

APRILE 1994 MENSILE - SPED. IN ABB. POSTALE 50%

Sommario del n. 132

L'ETERNAUTA – Periodico mensile – Anno XIII – N. 132 Aprile 1994 – Lire 7.000 – Aut. del Trib. di Roma n. 49 del 20/1/1988 – sped. in abb. postale 50% – **Direttore Resp.:** Rinaldo Traini; **Editore:** Comic Art S.r.l.; **Redazione e Amministrazione:** Via Flavio Domiziano, 9 – 00145 Roma; **Distribuzione:** Parrini & C. – Piazza Colonna 361 – Roma; **Stampa:** Rotoeffe S.r.l., Ariccia (Roma).

Cody Starbuck di Chaykin
OLD WORLD, BIRTHSTONE, KINGDOM HALL, NEW ALEXANDRIA, ROMA, TERRA... LA TERRA... LA BIBLIOTECA DELL'UOMO.
DOPO I GRANDI DISASTRI DEL PRIMO MILLENNIO NERO: GUERRE COMMERCIALI, CARESTIE E CROCIATE ... L'UMANITA' HA DIMENTICATO LA PROPRIA ORIGINE.
DOPO TANTE MIGLIAIA DI ANNI DI ISOLAMENTO, LA TERRA SI E' TRASFORMATA SIA FISICAMENTE CHE SOCIALMENTE ...
...IN UN COMPUTER DI DIMENSIONI PLANETARIE, COMPATIBILE CON IL PROPRIO ECOSISTEMA, LA RETE DI IMMAGAZZINAMENTO DI INFORMAZIONI PIU' EFFICIENTE DELLA STORIA UMANA, LA BIBLIOTECA DELL'UOMO.
ANCHE GLI ABITANTI DELLA TERRA HANNO SUBITO UN'EVOLUZIONE GENETICA E SOCIALE. TRA I DISCENDENTI DI COLORO CHE RIMASERO NEL PIANETA DOPO L'ULTIMO SALTO NELLE STELLE, L'AUTO-ISOLAMENTO E LA DIFFIDENZA NEI CONFRONTI DELLO STRANIERO DIVENNERO UNA CONSUETUDINE, DOPO ALCUNE GENERAZIONI DI MUTAMENTI SOCIALI, QUESTO MODO DI ESSERE, PRIMA ATAVICO, FU ELEVATO A LEGGE RELIGIOSA, RENDENDO LA TERRA UN SANTUARIO ISOLATO.
CON L'INTENTO DI AUMENTARE LA CHIUSURA DI QUELLA CITTADELLA GIA' CHIUSA IN SE STESSA E' STATO ANCHE RIMESSO IN VIGORE UN ANTICO ORDINE, QUELLO DELLA MASSONERIA. TUTTI I BIBLIOTECARI DOVEVANO ESSERE MASSONI; VENIVANO SEGNATI DALLA NASCITA CON L'OCCHIO DI ALEXANDER, CHE TUTTO VEDE.
LA BIBLIOTECA (TUTTE LE ALTRE FORME DI ORGANIZZAZIONE SOCIALE ERANO STATE DIMENTICATE NEI SECOLI SUCCESSIVI) E' FINANZIATA DA UN'IMPRESA COMMERCIALE ...
...CHE SI OCCUPA DELL'ESPORTAZIONE DI SISTEMI ORGANICI PER COMPUTER, CREATI PER UNA CLIENTELA SPECIFICA. QUESTI COMPUTER VENGONO LANCIATI NELLO SPAZIO IN CAPSULE CHE PIU' TARDI VENGONO RECUPERATE DAL COMPRATORE.
NESSUN ESSERE DI UN ALTRO PIANETA CONOSCE L'ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLA BIBLIOTECA. LA LEGGE PRIMARIA DELLA STESSA PROIBISCE ESPLICITAMENTE I VIAGGI SPAZIALI, AL FINE DI PROTEGGERE QUESTO SEGRETO. INOLTRE NESSUN MASSONE E' MAI USCITO DALLA BIBLIOTECA.
CIRCA VENTICINQUE ANNI FA CI PROVO' UN GIOVANE BIBLIOTECARIO CHIAMATO BEN STRIKER. ABBANDONO' LA BIBLIOTECA PER RAGIONI SCONOSCIUTE.
© Selecciones Ilustradas

LA SUA NAVICELLA FU NEUTRALIZZATA DA NAVI DA COMBATTIMENTO COMANDATE A DISTANZA, PROPRIO MENTRE STAVA PER USCIRE DALL'ATMOSFERA.
25 ANNI DOPO:
MAY DAY, RIPETO: MAY DAY. QUI IL COMANDANTE TSAO DELLA NAVE STELLARE GREAT WESTERN DELLA PROMETHEUS. CI ATTACCANO!
SIAMO SOTTO IL FUOCO INCROCIATO DI UNA NAVE TIPO REIVER, CON INSEGNE DAX.
IL MIO PILOTA, IL TENENTE KRIM ED IO CI SIAMO BARRICATI SUL PONTE. I SENSORI INDICANO CHE... SÌ, CI HANNO ABBORDATO E COMBATTONO CONTRO I NOSTRI AUTOMI.
TRASPORTIAMO IL CARICO ALTA PRIORITÀ 1168...
AVREBBE POTUTO DIRLO PRIMA. USCIAMO IMMEDIATAMENTE!
MALEDIZIONE, KRIM! ERA LEI L'ADDETTO ALLA SICUREZZA DI QUESTO VIAGGIO! COME È POTUTO ACCADERE QUESTO?
È INIZIATO IL PROCESSO DI AUTODISTRUZIONE DEL CARICO!
NON È CORRETTO!
CAPITANO WOLFE, DEVO...
CAPITANO, QUELLO ERA KRIM, IL NOSTRO INFORMATORE...
LO SO PERFETTAMENTE...
SI È LASCIATO SCOPRIRE, EPPURE AVEVA GIÀ COMPIUTO LA SUA MISSIONE. ABBIAMO UN COMPITO DA PORTARE A TERMINE.
QUESTO È IL CAPITANO KURT BRAVE WOLFE, MERCENARIO INDIPENDENTE AL SERVIZIO DELL'ALLEANZA DI NAVI STELLARI ORGANICHE DAX.
PER LUI IL CODICE D'ONORE, CHE MOLTI DEI SUOI COLLEGHI ORMAI HANNO DIMENTICATO, È COME IL VANGELO.
SENZA DUBBIO, STA INGANNANDO SE STESSO.

E CORRONO FINO NELLE VISCERE DELLA GREAT WESTERN, FINO ALL'IMMENSO CARICO PRINCIPALE, FACENDOSI STRADA TRA I RESTI MASSACRATI DEI MARINES-ROBOT MUTILATI DALLE SIBILANTI LAME DI UN AUTOMA IMPAZZITO.
I LIFE-DETECTOR INDICANO CHE SIAMO GLI UNICI ESSERI VIVENTI SULLA NAVE. CAESAR HA FATTO UN BUON LAVORO.
LA GREAT WESTERN TRASPORTA REGOLARMENTE GRANDI CONTENITORI DI PLASTICA PIENI DI MATERIA ORGANICA, PER RIFORNIRE I LONTANI STABILIMENTI DI CLONAZIONE DELL'ALLEANZA PROMETHEUS.
SENZA DUBBIO STAVOLTA I CONTENITORI PORTANO QUALCOSA DI DAVVERO SPECIALE.
UN SUPER-COMPUTER.
SOTTO LA LUCENTE SFERA, IL GRANDE AUTOMA AVANZA LENTAMENTE VERSO IL SUO SECONDO OBIETTIVO, CON LE LAME ANCORA SPORCHE DI SANGUE SINTETICO.
ABBIAMO PROBLEMI, CAPITANO. UNA NAVE DI PROMETHEUS SI STA MATERIALIZZANDO SOTTO LE CORAZZE DI PROTEZIONE!
SI STANNO TELETRASPORTANDO A BORDO!
MALEDIZIONE! SE NON AVESSI AVUTO TANTA FRETTA DA UCCIDERE KRIM AVREMMO POTUTO...
NIENTE ... SE QUESTO ROTTAME NON PUO' CORRERE PIU' IN FRETTA!
E' UN LAVORO DELICATO: IL COMPUTER OVERLORD E' MOLTO DELICATO.
MALEDIZIONE! SONO GIÀ QUI!
CERCHI DI CONTENERLI CON I DEATH BIRDS E ANDIAMO VIA DA QUI!
ASPETTA! GUARDA I ROBOT. HANNO LE SUE INSEGNE!

STARBUCK!
COPRIMI! CERCO DI PROVOCARLI...
CHE FORTUNA! E' STARBUCK! SONO ANNI CHE ASPETTO DI CATTURARLO!!
RICORDA I NOSTRI ORDINI SPECIALI: NON POSSIAMO COMBATTERE CONTRO I NOSTRI COLLEGHI!
MA...
CI OCCUPEREMO DI LUI IN UN ALTRO MODO.
COSA?...
DEATH BIRDS! PERFORATE IL CONTENITORE!
CODY! IL CONTENITORE!
ALL'ORDINE DEL CYBORG, UNO STORMO DI AUTOMI ALATI ESCE ROMBANDO FINO ALLA STIVA DELLA NAVE...
E...
UN RUMORE INDESCRIVIBILE INVADE LE ALTE VOLTE DELLA STIVA, E MIGLIAIA DI TONNELLATE DI VISCHIOSA MATERIA ORGANICA SGORGANO DAI CONTENITORI FORATI.
UN UOMO NON PUO' MORIRE IN QUESTO MODO. ORDINI O NO, MANCA TOTALMENTE DI ETICA, DIEK JOBST.
DIMENTICA UNA COSA, CAPITANO: SONO ANNI CHE NON SONO PIU' UN ESSERE UMANO.

SUL PONTE DI COMANDO DEL LIMERICK RAKE, IL PILOTA PORFIRIO KLINE ROMPE NERVOSAMENTE IL SILENZIO RADIO...
CODY? CHE DIAVOLO SUCCEDE? STANNO SCAPPANDO! LI INSEGUO?
QUI CRISIS, PORFIRIO. CODY E' MORTO. HANNO FATTO ESPLODERE I CONTENITORI DI MATERIA ORGANICA.
ASPETTA! NON POSSO CREDERCI.
E'... E' ANCORA VIVO!
CODY...
TUTTO BENE, CRISIS...
BASTA. IN TUTTI I CASI MI HA SALVATO LA PELLE. TI MERITI UNA RICOMPENSA RIENTRIAMO ALLA RAKE.
MA, NUMERO UNDICI... GLI AUTOMI DA COMBATTIMENTO NON SONO STATI PROGRAMMATI PER QUESTO TIPO DI COMPORTAMENTO. COSA...?
GRAZIE, NUMERO UNDICI!
NON LO SO. PARE CHE MI ABBIANO PROGRAMMATO MALE. LO SAPEVO FIN DA QUANDO MI HANNO CONCEPITO, MA NON HO AVUTO MAI L'OPPORTUNITA' DI SPERIMENTARLO.
VISTO CHE E' ASSURDO ENTRARE NELLA NAVE DI DAX, LA RAKE RIMANE ACCANTO ALLA NAVE DA CARICO DESERTA...
...NELLA CUI SALA RIUNIONI...

HO DECISO! COME RICOMPENSA PER AVERMI SALVATO LA VITA, PER ORA LO NOMINO MIO EQUIPAGGIO REGOLARE. POI TROVERO' UNA SOLUZIONE PIU' DEFINITIVA!
METTI IL VOLUME AL MASSIMO...
ATTENZIONE, ATTENZIONE, COMPAGNI...
E' NECESSARIA UNA RIUNIONE DI EMERGENZA DI TUTTI I FILIBUSTIERI. QUEST'ORDINE HA LA PRIORITA' ASSOLUTA RISPETTO A TUTTE LE ALTRE ATTIVITA' DI ROUTINE.
ROTTA VERSO VALHALLA. E' UNA COSA MOLTO SERIA!
NON RIESCO ANCORA A CREDERCI! UN AUTOMA DA COMBATTIMENTO CAPACE DI RAGIONARE...!
C'E' ANCHE QUALCOS'ALTRO: GLI HO DATO UN NOME, ST. MICHAEL.
MA...
LO SO. SI CREDE UN PAPISTA!

VALHALLA: UN PICCOLO E INOSPITALE PIANETA FATTO DI GHIACCIO, VENTO E FANGO, SEGNALATO SULLA GUIDA KEEFER COME QUARTIER GENERALE DELLA CONFRATERNITA DEI FILIBUSTIERI...

SOTTO LA SUPERFICIE, IN UN LABIRINTO DI GALLERIE E DI CATACOMBE INUTILIZZATE DA SECOLI, C'E' LA GREAT HALL. FU COSTRUITA DAGLI ANTICHI COLONIZZATORI, MORTI TANTI SECOLI FA PER MOTIVI ORMAI DIMENTICATI. DALLE ROZZE PARETI GRIGE PENDONO STENDARDI DAI COLORI VIVACI.
SONO LE BANDIERE DELLE DIVERSE ASSOCIAZIONI COMMERCIALI RAPPRESENTATE DA CIASCUNA LEGA DI MERCENARI.

NELLA CONFRATERNITA NON SONO FREQUENTI RIUNIONI GENERALI DI QUESTO TIPO. IN QUESTO RISIEDE LA RAGIONE DELLA POMPA E DELLO SPLENDORE CONFERITO ALL'EVENTO, NONOSTANTE ESSO SIA LEGATO AD UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA...

...MENTRE I CONFRATELLI ARRIVANO, LA TEATRALE MESSA IN SCENA E' ARRICCHITA DA TUTTI I DETTAGLI DISPONIBILI...

L'INGRESSO DI SHEBABA O'NEIL (TRIDENT ICE), JESUS FONG (5 STAR PLASTICS), NIKOS VAN VUTTER (BLACK HOLE MINING) ED ALTRI VIENE ACCOMPAGNATA DA LASER, OLOGRAMMI E PROIEZIONI. MA L'INGRESSO DEL CAPITANO KURT BRAVE WOLFE SI DISTINGUE DA QUELLO DI TUTTI GLI ALTRI. WOLFE E' IL NUOVO CAPITANO DELLE TRUPPE D'ASSALTO DELLA DAX ENTREPRISES...

QUALCUNO SA DIRMI SE QUEL TIPO, WOLFE, E' UN CORAGGIOSO? CHE HA FATTO?

MI HANNO DETTO CHE HA SOSTENUTO UN DUELLO CON STARBUCK.

E...?

COMPAGNO!

MERDA! A PROPOSITO DI STARBUCK...

...PERCHE' SI PORTA APPRESSO UN AUTOMA VESTITO? MI PARE UNA STUPIDAGGINE.

NON NE HO IDEA. ADESSO PARLERA' CALDERON; DEVE ESSERE IMPORTANTE.

CONFRATELLI... DEVO LEGGERVI UNA DICHIARAZIONE. NON SONO AMMESSE DOMANDE. IL TESTO DICE QUANTO SEGUE:

IL SOLE E' DIVENTATO UNA SUPERNOVA. LA BIBLIOTECA DELL'UOMO E' STATA INCENERITA.

PER RAGIONI A ME SCONOSCIUTE, LA HUMANIST LEAGUE PENSA CHE SIA STATO FATTO IL GIOCO SPORCO. HA OFFERTO UN FEUDO PLANETARIO COME RICOMPENSA PER LA CATTURA DEI RESPONSABILI. QUESTO E' TUTTO.

DOPO UN MOMENTO DI SILENZIOSO IMBARAZZO...

POCO DOPO
CHE NE PENSI DI QUESTO, CODY?
QUALCHE BASTARDO DEVE AVER SCOPERTO LA BIBLIOTECA E DEVE AVER ELIMINATO IL SOLE. NON MI STUPIREBBE SAPERE CHE DIETRO QUESTO FATTO CI SIA LO ZAMPINO DI UNO DEI NOSTRI PADRONI.
ANCHE SE SOLO PER I LORO COMPUTER OVERLORD, QUALSIASI ASSOCIAZIONE COMMERCIALE AVRA' PAGATO UNA FORTUNA PER VEDERE QUEI POMPOSI BASTARDI SALTARE IN ARIA.
NON CREDO CHE MI MANCHERANNO.
CAPITANO STARBUCK, SONO IO.
CAPITANO WOLFE, VERO? MI DISPIACE DI NON AVER AVUTO OCCASIONE DI FARE LA SUA CONOSCENZA A BORDO DELLA GREAT WESTERN.
LE PRESENTO LE MIE SCUSE PER L'INCONVENIENTE OCCORSO.
HO UNA COSA PER LEI.
NEL QUARTIER GENERALE DI DAX UN UOMO MI HA PORTATO QUESTO OLOGRAMMA. CI SAREMMO DOVUTI INCONTRARE PACIFICAMENTE...
LE RIPETO CHE MI DISPIACE PER QUEL PICCOLO INCIDENTE. GLI UOMINI COME NOI DOVREBBERO MORIRE FACCIA A...
IO PREFERISCO NON MORIRE IN NESSUN MODO.
QUELLO CHE VOGLIO DIRE E' CHE...
SI', LO SO. LA LEGGE, IL CODICE D'ONORE, LA NOBILE SFIDA... PAROLE CHE NON SIGNIFICANO NULLA. GRAZIE PER L'OLOGRAMMA. BUONGIORNO.
ECCO QUELLO CHE CI MANCAVA. UN TESTARDO ASSETATO DI GLORIA.
DICONO CHE SIA UN UOMO INCREDIBILE!
QUESTO E' IRRILEVANTE. L'UNICO "CODICE" VALIDO E' L'ESPERIENZA DI COME SI FA UN LAVORO. I TIPI COME WOLFE NON SONO VERI E PROPRI PROFESSIONISTI. SFRUTTANO SOLO UN COPIONE.
VUOI CHE METTA IL CHIP, CODY?
CHIARO. ANCHE SE SO CHE SI TRATTA DI UN MESSAGGIO, O DI QUALSIASI ALTRA IDIOZIA CHE... PER LE CORNA DEL DEMONIO!
UN MOMENTO DI SORPRESA... SILENZIO, POI...

TESSA...
CON LA FORZA DI VOLONTA' E CON L'AUSILIO DI ALLUCINOGENI EUFORIZZANTI, SUSCITA LA MEMORIA DI LEI DAL PROPRIO SUBCONSCIO. E, ANCORA UNA VOLTA, LO INVADONO I RICORDI...
QUANDO SI CONOBBERO... LA SUA MORTE APPARENTE... E LA SUA RESURREZIONE.
CAPITANO STARBUCK, LE CHIEDO PERDONO PER AVERLA CONDANNATA COME RESPONSABILE DELLA MORTE DELLA MIA GENTE. ADESSO SO CHE LEI ERA INNOCENTE. SONO IN BUONA COMPAGNIA. CHIUDO.
FAMMELO RIVEDERE, PORFIRIO...
E' GIA' LA TERZA VOLTA, CODY...
SI', VA BENE. PROGRAMMA IL COMPUTER DI BORDO PER NAVIGARE SEGUENDO LE COORDINATE 666, 04, DIREZIONE 591.
SEI PAZZO. VERRA' A COSTARCI ALMENO QUANTO I GUADAGNI DI DUE ANNI...
PAGHERO' DI TASCA MIA.
E, A PARTE QUESTO, E' ASSOLUTAMENTE ILLEGALE.
SOLO SE TI LASCI FREGARE. PAGHERO' ANCHE LA MULTA. IN OGNI CASO POSSO FARLO SOLO SE MI AIUTI. SCEGLI TU.
BENE, TI ACCOMPAGNERO'.
BREAKHEART: LA CAPITALE PATRIZIA DI PARADISE XX, IL PIANETA PRINCIPALE DELL'IMPERO DI DAX. MENTRE LA CITTA' DORME, LA SALA RIUNIONI DELLA CORPORAZIONE E' ILLUMINATA.
SIGNORE E SIGNORI, QUESTO E' TROPPO!
LA VOCE APPARTIENE A SHAKIRA FARIDKLEIN. DIRETTRICE E EREDITIERA DEL GRUPPO DAX...
AVETE GIA' LETTO I RAPPORTI. C'E' TUTTO.
NON C'E' IL MINIMO DUBBIO. LA PIANTAGIONE E' STATA SABOTATA DA PROMETHEUS.
IO VADO A LETTO. NON VOGLIO ESSERE DISTURBATA!
MA LA SUA INCURSIONE E' FALLITA...
IL RACCONTO DI ASHMEADE. TRE ANNI DI LAVORO E' STATO DISTRUTTO DA UNA CARESTIA.
NON SIA STUPIDO, CANBY. CI HANNO INGANNATO.
IL PRIMO MINISTRO KNIGHT, CHE E' NEL CAMPO, SOSPETTA CHE ABBIANO USATO UN AUTOMA PIENO DI TOSSINE. MA SE E' QUESTO CHE DESIDERA, POSSIAMO RESTARE A FARE SUPPOSIZIONI PER TUTTA LA NOTTE!

ASPETTA, CODY, SIAMO GIA' IN POSIZIONE. SEI SICURO DI VOLER UTILIZZARE LA PISTOLA VORTEX?
LA PISTOLA VORTEX. UN'ARMA ANTERIORE ALLA JIHAD, MESSA FUORILEGGE. FU DISEGNATA DAGLI ANTICHI COME "ANTI-AGGRESSIONE". LA SUA POTENZA DERIVA DALL'EFFETTO DISTRUTTORE DELLE CELLULE CELEBRALI CAUSATO DA UNA SCARICA CONCENTRATA DI ONDE ULTRASONICHE.
NON HO ALTERNATIVE...
VERIFICA SENSORI...
TUTTO BENE... TRENTA SECONDI... QUANDO VUOI...
BLOCCARE I VETTORI... 3... 2... 1...
FASE UNO.
IN POCHI ISTANTI, IL CIELO NOTTURNO SOPRA BREAKHEART SI RIEMPIE DEI COLPI TELETRASPORTATI DAGLI IPERDRIVE...
POI...
FASE DUE...
UN RUMORE ASSORDANTE PRECEDE LA LIMERICK RAKE, INCOLUME MENTRE EMERGE DALL'IPERSPAZIO FINO ALL'ATMOSFERA.
CONTATTO! ROBOT PRONTI... FUORI!!
LA PARTE RISCHIOSA DEL PIANO E' FINITA. ADESSO VIENE LA PARTE ILLEGALE...

LA GUARDIA NOTTURNA E' FORMATA DA FIGLI E FIGLIE DELL'ALTO COMANDO ESECUTIVO. E' UN RUOLO MOLTO AMBITO. MA SICCOME NON SONO PREPARATI A REAGIRE DI FRONTE AD UN ATTACCO COSI' BRUTALE ...
... COLORO CHE SI TROVANO NEL RAGGIO DI FUOCO DEL VORTEX VENGONO ELIMINATI. ALCUNI MUOIONO, ALTRI RIMANGONO PARALIZZATI PER SEMPRE ...
GIA' SAI QUELLO CHE CERCHIAMO ... GUARDA, PRIMA DI SPARARE.
FERMA L'ELICA ... MANTIENI IL CONTATTO DIGITALE.
MENTRE NEL SALONE DI CONTROLLO DI SICUREZZA, CENTINAIA DI PIANI PIU' IN BASSO ...
NO ...! SONO ATTERRATI PROPRIO DI FRONTE ALL'EDIFICIO!
SONO BANDITI MASCHERATI ... CI ATTACCANO CON UN VORTEX ... SI', E' PROPRIO UNA PISTOLA VORTEX. ORDINO CHE UN PLOTONE DI CYBORG ASSASSINI SALGA NELLE STANZE DI SHAKIRA.
COSA ?!

DOV'E' LEI?
CODY... IL SENSORE SEI RIVELA LA PRESENZA DI TESSA IN UNA STANZA GIUSTO SOTTO IL PIANO IN CUI TI TROVI, AL NUMERO 805. UN PLOTONE DI CYSBORG-SAMURAI SI STA DIRIGENDO LI' IN TUTTA FRETTA. CI METTERANNO 45 SECONDI.
TIRALA FUORI DA LI'!
UHMMM... STRANO CHE ABBIANO MESSO DELLE GUARDIE-ROBOT ALL'ACCESSO DELLE SCALE...
LA SICUREZZA INFORMA CHE IL PLOTONE E' GIA' IN CAMMINO... CONTINUO A PENSARE CHE AVREMMO FATTO MEGLIO A TIRARLA FUORI AL PRIMO ALLARME...
DOVREMMO IMPROVVISARE UN'ALTRA ENTRATA.
INTANTO, NEL CORRIDOIO DI SOTTO...
HAI SENTITO L'ORDINE. DENTRO STARA' PIU' AL SICURO.

TRA IL FRAGORE DELLA PLASTICA CHE SI DISINTE-GRA, IL VALOROSO CAPITANO DELLA GUARDIA ORDINA CHE I SUOI ZOMBIE MECCANICI SI LANCINO ALLA CARICA...
TROPPO TARDI...
SEGUIMI, ST. MICHAEL... FERMALI!
BENE, BENE... ADESSO CAPISCO IL PERCHE' DI TUTTE QUESTE ATTENZIONI!

BASTA SPARARE!
HA PRESO...
... SI', HO SHAKIRA. FARA' MEGLIO AD ARRENDERSI, CAPITANO. PER IL SUO BENE.
TIENILA FERMA, NUMERO UNDICI!
SUDICI BASTARDI!
ADESSO FAREMO LA STRADA CHE ABBIAMO FATTO ALL'ANDATA E USCIREMO. NON CREEREMO ALTRI PROBLEMI!
AL DIAVOLO LA CHIESA! NEGOZIERO' CON IL PAPA QUANDO SARA' IL MOMENTO!
COME PUOI PERMETTERLO, SHAKIRA?
FATE QUELLO CHE DICE.
SUPPONGO CHE ADESSO POTRANNO ANDARSENE CON LA DONNA. MA LA CHIESA...
STUPIDA! NON VEDI CHE MI MINACCIA CON UNA PISTOLA?
HA RAGIONE. SMETTILA DI RESISTERE, O...
LE BRACCIA DI TESSA DESCRIVONO UN RAPIDO ARCO E ...
... COME PER CASO...
STARBUCK!
QUESTO NON CAMBIA NULLA, SIGNORE E SIGNORI! NON E' ANCORA DETTA L'ULTIMA PAROLA!
DIO MIO!
ALCUNI SECONDI DOPO ...
TUTTI A BORDO, PORFIRIO! PUOI DECOLLARE, SENZA FRETTA ...
EHI! COME MAI SONO FINITI I FUOCHI ARTIFICIALI?
ABBIAMO APPENA SEQUESTRATO SHAKIRA.

UHMM...
L' UNICO PROBLEMA E' CHE SANNO CHE SONO STATO IO!
PORTA LE NOSTRE INVITATE NELLE STANZE QUATTRO E CINQUE. METTI UN ROBOT AD OGNI PORTA. VADO SUL PONTE.
ALCUNI SECONDI DOPO L'ATTACCO, VIENE DATA NOTIZIA DEL SEQUESTRO IN TUTTO IL SISTEMA PLANETARIO DAX E...
CODY... E' UNA CHIAMATA PRIORITARIA DA UNA NAVE DAX, L' INTREPID...
PASSAMELA SU QUESTA CONSOLLE VIDEO E AUDIO...
QUI IL CAPITANO KURT BRAVE WOLFE, CAPITANO STARBUCK. SONO SPIACENTE. LA SUA CONDOTTA DA UFFICIALE E' INNOMINABILE. ESIGO CHE...

... SI SCONTRI A DUELLO CON ME IN UN PIANETA DI SUA SCELTA. SPADA O PISTOLA, QUELLO CHE PREFERISCE. SE PERDE, RIPORTERA' LADY SHAKIRA VIVA.
HA FINITO? BENE, SECONDO LA MIA OPINIONE ...
... PUO' PRENDERE IL SUO ANTIQUATO, ASSURDO E IDIOTA CODICE D'ONORE E FICCARSELO ... DISTINTI SALUTI ECC ECC ...
SE GIUDICA SOLO CON LE SUE REGOLE, SAPPIA CHE HA SOLO DUE OPPORTUNITA' DI SCELTA ...
PAGARE IL RISCATTO. ALTO E IMBARAZZANTE.
UN EDITTO DEL VATICANO, FIRMATO DAL PAPA. ANCHE QUELLO COSTA, MA NON E' ALTRETTANTO UMILIANTE.
LE SUGGERISCO DI RIENTRARE A PARADISE XX, PROCURARSI DELLE CREDENZIALI UFFICIALI E USCIRE PRECIPITOSAMENTE DA ROMA.
E RICORDI: QUELLO CHE HO FATTO E' ILLEGALE SOLO SE NON RIESCE. SIA REALISTA. NON HO SBAGLIATO. ADDIO.
PORFIRIO, FAI PORTARE TESSA NELLA MIA STANZA!
... COSI' HO SCOPERTO LE TRACCE DEL MIO DOPPIO E L'HO AMMAZZATO. ERA UN CLONE DI PROMETHEUS.
ORA LO SO. ERO ALLA TESTA DI UN PELLEGRINAGGIO A TORRES PRIME. STAVAMO CAMMINANDO TRANQUILLAMENTE PER LE STRADE, QUANDO DEI SOLDATI SPARARONO CONTRO LA FOLLA ...

MI FECERO PRIGIONIERA E FUI CONDANNATA A MORTE DA ROWENA...
PRIMA DI RINCHIUDERMI MI PRELEVARONO UN CAMPIONE DI TESSUTO...
IL PROCEDIMENTO ABITUALE...
MI CONDUSSERO FINO ALL'INTERNO DEL PALAZZO. PASSAMMO PER UNA NAVE CON UNA FILA DI CAPSULE PER LA CLONAZIONE, NEI QUALI C'ERANO DEI CLONI QUASI TERMINATI.
FU ALLORA CHE CAPII CHE NON MI AVEVI MENTITO.
LA NOTTE DELLA VIGILIA DELLA MIA ESECUZIONE, VENNE A TROVARMI IL DR. BISHOP, ACCOMPAGNATO DA UN PERSONAGGIO INCAPPUCCIATO.
IMMAGINO CHE FOSSE IL CLONE CHE POI E' MORTO PER TE...
L'HAI DETTO. CHIESI A BISHOP CHE TI FACESSE PERVENIRE LE MIE SCUSE. ACCETTO' SORRIDENDO.
MI ESAMINO', MI PALPO' LA NUCA. SENTII LA FREDDA PUNTURA DI UN AGO...
... E PERSI I SENSI.

AL RISVEGLIO MI TROVAI NEL SERRAGLIO DI CASTLE DAX, SENZA POTERMENE SPIEGARE LA RAGIONE.
ERO STATA ADDESTRATA PER AFFRONTARE LA MORTE, MA PENSAI CHE SOPRAVVIVERE ERA MOLTO MEGLIO. DECISI DI NON APPROFITTARE DELLA MIA BUONA SORTE.
DIVENNI AMICA DI SHAKIRA. PRIMA COME AMANTE, POI COME AMICA E CONFIDENTE.
QUESTO E' QUELLO CHE SUCCESSE. FINCHE' NON ARRIVASTI TU.
MA PERCHE' TI SEI PREOCCUPATO DI SEGUIRE LE TRACCE DEL MIO DOPPIO, DI FARMI TORNARE IN VITA, DI INVADERE DAX...? PERCHE'?...
SONO UN TIPO MOLTO TESTARDO, TI HO DESIDERATO FIN DALL'INIZIO.
MI PIACE RIUSCIRE IN QUELLO CHE VOGLIO. E CONTINUO A DESIDERARTI...
NONOSTANTE LA TUA RISAPUTA AVVERSIONE PER I FANATICI RELIGIOSI?

PENSAVO CHE VISTO QUELLO CHE FACEVI A DAX, AVESSI PERSO LA FEDE...
NON FACCIO PARTE DI QUELLA SCHIERA DI CATTOLICI... CREDO DI ESSERE CAPACE DI UNIRE LA FEDE E LA CARNE. UNA PARTE PER LO SPIRITO E L'ALTRA PER IL CORPO.
CAPISCO.
CHIEDIAMO SE SHAKIRA VUOLE UNIRSI A NOI?
CHI PRIMO ARRIVA...
VA BENE COSI'?
UHMM... POTREBBE ANDARE PEGGIO.
DOV'E' IL MINISTRO? DEVO VEDERLO IMMEDIATAMENTE! QUESTE SONO LE MIE...
IL MINISTRO KNIGHT E' FUORI. HA LASCIATO QUESTO NASTRO PER LEI. POTRA' ASCOLTARLO IN PRIVATO A QUESTA CONSOLE.
CAPITANO WOLFE: QUESTO ORDINE ANNULLA TUTTI I PRECEDENTI. MASSIMA PRIORITA'.
RIMANGA NELLA MIA SEDE ESTERNA FINO A NUOVO AVVISO. IL MIO PERSONALE SI OCCUPERA' DI LEI. NON OPPONGA NESSUNA SCUSA: POTRA' PASSARE QUANDO SI APRIRANNO LE PORTE.
GRAZIE. FINE.
WOLFE SI SIEDE. E' CONFUSO, PERPLESSO. MA E' MOLTO DISCIPLINATO E SEGUE SEMPRE GLI ORDINI ALLA LETTERA.

MI FA PIACERE CHE TU COLLABORI CON NOI, SHAKIRA.
NON HO ALTRA SCELTA. SE VI VA BENE, ANDRETE A FINIRE ALL'INFERNO PER QUESTO.
E' DA VEDERSI!
DIRETTAMENTE A PALAZZO, CAPITANO?
NO, MICHAEL! PRIMA ANDREMO A TROVARE UN AMICO.
TRA LE OMBRE DI PROMETHEUS STARPIT C'E' CARNIVAL STREET. ATTORNIATO DA CASE DA GIOCO, BORDELLI E CENTRI PER MASSAGGI, C'E' IL LOCALE DI WULF WINGARDE...
DOPO AVER PERSO LA VISTA NELLA SCONFITTA DEL RIM, SI GUADAGNA DA VIVERE VENDENDO INFORMAZIONI. MA STARBUCK E' UN VECCHIO COMPAGNO, LUI NON LE COMPRA...
NON CREDO CHE CI SARANNO PROBLEMI. ROWENA SI E' DISCOLPATA IN PUBBLICO. HA GIURATO CHE TI AVREBBE SPELLATO VIVO.
SO DALLE MIE SPIE CHE IN REALTA' NE E' FELICE, IN PRIVATO, OVVIO.
PROBABILMENTE TI DAR
SOLO UNA TIRATA D'ORECCHI E POI TI TERRA' IN BUON CONTO
MERAVIGLIOSO.

PERCHE'?
INVECE TESSA SARA' UN PROBLEMA.
VUOLE TORNARE A DETWEILER, PER QUESTO HO PENSATO CHE AVREBBE POTUTO ESSERE SOSTITUITA CON UN CLONE.
CHE PENSA DI FARE?
IMPOSSIBILE. L'HANNO PORTATA VIA UN'ORA DOPO LA RISURREZIONE. QUESTA NOTTE STESSA IL CLONE E' STATO CROCIFISSO. SUPPONGO CHE AVESSERO BISOGNO DI UN MARTIRE!
IN OGNI CASO, LA SUA RELIGIONE SI STA DIFFONDENDO A MACCHIA D'OLIO SU TORRES PRIMA. META' DELLE PUTTANE DI QUESTA VIA SI SONO GIA' CONVERTITE.
QUESTO NON PUO' ACCADERE SENZA APPOGGI FINANZIARI. CHI PAGA?
NON POSSO DIRLO CON SICUREZZA. DICONO CHE SIA GENTE DEL PALAZZO, SOLO CHE NESSUNO CI CREDE, PER IL LEGAME CHE ESISTE TRA ROWENA LA CHIESA.
RICEVUTO! GRAZIE, WULF!
MICHAEL, RAGAZZE... ANDIAMO ALLA PROSSIMA FERMATA.

ADESSO ROWENA TI ASCOLTERA'.
MICHAEL, TU RIMANI CON LA TUA SPOSA.
BENE, CAPITANO.
FARO' UN PO' TARDI!
MI STUPISCE LA TUA FACCIA TOSTA. COME HAI POTUTO FARE UNA COSA TANTO SLEALE? SIA LA BIBLIOTECA (SEMPRE SIA LODATA LA SUA MEMORIA) SIA LA CHIESA CONDANNANO UNA SIMILE CONDOTTA.
E POI, PER AGGRAVARE MAGGIORMENTE LA TUA COLPA, OSI PERFINO CHIEDERMI... NO... ESIGERE CHE IO TI PAGHI PER LE TUE MALEFATTE...
HAI FINITO? AVVICINATI E PARLIAMONE CON CALMA...
PER PRIMA COSA VOLEVO CHE NON MI IDENTIFICASSERO.
NON NEGO CHE LA SUA ESIBIZIONE ABBIA FATTO UN CERTO EFFETTO, SOLO CHE NON HA SENSO.
MA TUTTI I FASTIDI CHE STA SUBENDO NON SONO NULLA RISPETTO ALL'UMILIAZIONE CHE HA RICEVUTO DAX...
INOLTRE... POTRA' PRENDERSI TUTTA LA SOMMA CHE LE PAGHERANNO PER RISCATTO, TRANNE CIO' CHE MI SPETTA.
INFINE, SICCOME LEI E' UN CLONE, UN DOPPIO, SI COMPORTERA' COME IO HO STABILITO, CHIARO?
RICORDANDO GLI ORDINI CHE SONO STATI FISSATI NELLA SUA MENTE, IL CLONE RIMANE RIGIDO PER ALCUNI ISTANTI, E...
CERTO, CONSULTERO' I RAPPRESENTANTI DEL VATICANO IN...
UN FRUSCIO DI TENDE ALLE LORO SPALLE FA SOBBALZARE IL TERZETTO...
DR. BISHOP! QUESTA E' UNA RIUNIONE PRIVATA.
ERRATA CORRIGE: FA SOBBALZARE IL DUETTO...

IL TERZO E'A TERRA...
BISHOP? QUESTO E' FARRELL KNIGHT, IL MIO PRIMO MINISTRO!
... BISHOP SI AVVICINA SILENZIOSAMENTE...
CHE COSA STA FACENDO QUI?
DR. BISHOP...
SENZA PARLARE...
IN UNA FRAZIONE DI SECONDO...
LA GETTI E SI SIEDA SU QUELLA POLTRONA!
CHE COSA SIGNIFICA QUESTO, BISHOP?
ROWENA USAVA QUESTA STANZA COME SALA GIOCHI!
... E MOLTI DI QUESTI AVEVANO A CHE FARE CON LA SCHIAVITU'.
PERCHE' LI HAI UCCISI? COSA...
A DIRE IL VERO LI HO UCCISI DA ANNI. QUESTI DUE, COME ANCHE LA "ROWENA" CHE HA ASSASSINATO LEI, ERANO CLONI.
CHI E' LEI?
BISHOP STRAPPA CON UN'UNGHIA UNA STRISCIA DI PLASTIFLESH DALLA SUA FRONTE...
BENJAMIN STRIKER, PER SERVIRLA!
STRIKER? MA SE E' MORTO...
ASSOLUTAMENTE. ABBIAMO TEMPO, GLIELO RACCONTERO'...
E' ACCADUTO QUESTO: SONO PROFESSORE DI GENETICA...

MA, DURANTE UNA DELLE ESCURSIONI CHE FACEVO PER RILASSARMI, MI MISI IN CONTATTO CON GLI EXTRATERRESTRI. E' STATO PER CASO.

RIUSCII A DECIFRARE LA LORO LINGUA FACENDOMI DARE INFORMAZIONI DETTAGLIATE SUL MODO DI COSTRUIRE UN APPARATO IPERACCELERATORE, IN CAMBIO DI DETTAGLI STRATEGICI SULLA ZONA UMANA NELLO SPAZIO...

O ALMENO COSI' CREDEVO. SAPEVO QUANTO FOSSE PERICOLOSO ENTRARE NELL'IPERSPAZIO CHE ESISTE NELL'ATMOSFERA, QUINDI MI DIRESSI NELLO SPAZIO APERTO. POI LA MIA NAVE FU COLPITA...

...MA NON ATOMIZZATA, ERO FERITO, MA RIUSCII A TELETRASPORTARMI. QUELLO CHE AVEVO COSTRUITO NON ERA UN IPERACCELERATORE, MA SOLO UN TRASPORTATORE DI MATERIA.

...MI RACCOLSE UNA NAVICELLA DI PROMETHEUS...

...E MI PORTARONO A TORRE PRIME.

RICOSTRUIRONO IL MIO CORPO. DURANTE LA CONVALESCENZA EBBI IL TEMPO DI PENSARE UN PIANO...

SICCOME ERO UN BIBLIOTECARIO, INTIMORII ROWENA, CONVINCENDOLA AFFINCHE' FINANZIASSE IL MIO IPERACCELERATORE.
POI, QUANDO EBBI FINITO...

...LA UCCISI PER SOSTITUIRLA CON UN CLONE CHE AVEVO PROGRAMMATO.

RICOSTRUII IL TELEPROGRAMMATORE PER RISTABILIRE IL CONTATTO CON GLI ALIENI. FACEMMO UN PATTO.
GLI OFFERSI LA DISTRUZIONE DEL POTERE MILITARE UMANO IN CAMBIO DI UN POSTO DI COMANDO DOPO LA DISTRUZIONE E LA CONQUISTA.

RICATTAI UNA DELLE AMANTI DI SHAKIRA PER FARMI PORTARE UN SUO CAMPIONE DI TESSUTO UMANO ...

MI TELETRASPORTAI A PARADISE XX, UCCISI SHAKIRA E SOSTITUII ANCHE LEI CON UN CLONE.

ORGANIZZAI UNA SERIE DI "INCIDENTI" SU PROMETHEUS PER LIQUIDARE TUTTI QUELLI CHE CONOSCEVANO LA MIA VERA ORIGINE... TUTTI I PEZZI TORNARONO AL LORO POSTO.

CON UN TELETRASPORTATORE ISTALLATO IN ENTRAMBE LE DIREZIONI, RIUSCII A CONTROLLARLI COME MARIONETTE. TUTTO E' ANDATO BENE ...

... FINCHE' NON SI E' INTROMESSO LEI, UCCIDENDO LA MIA "ROWENA".

IO NON...
LA GENTE NON SA QUALE FOSSE IL REALE POTERE DELLA BIBLIOTECA: ALEXANDER AVEVA OCCHI DA TUTTE LE PARTI. COME BIBLIOTECARIO, IO POTEVO NASCONDERE TUTTE LE MIE MALEFATTE...
...MA ORA CHE LEI HA UCCISO ROWENA LA BIBLIOTECA PUO' FINIRE DA UN MOMENTO ALL'ALTRO.
SAREBBE SUCCESSO COMUNQUE. LA SUA INTRUSIONE HA SEMPLICEMENTE AFFRETTATO LA MIA REAZIONE.
HO ORDINATO IO LA DISTRUZIONE DELLA BIBLIOTECA.
LEI...
CHI SE NON UN BIBLIOTECARIO POTEVA CONOSCERNE LE COORDINATE?
E TESSA? CHE C'ENTRA LEI IN TUTTO QUESTO?
LEI HA QUASI ESAURITO IL SUO RUOLO. ALL'INIZIO CREDEVO CHE MI SERVISSE VIVA. NEL CASO FOSSE ACCADUTO UN MIRACOLO...
...DOPO IL CROLLO DI ROMA, AVREI AVUTO BISOGNO DI UN CREDENTE COME CONSIGLIERE...
...MA ADESSO SONO GIA' CAPACE DI GESTIRE LA SUA RELIGIONE SENZA DI LEI.
IL CROLLO DI ROMA?
E' CURIOSO, VERO? IN QUESTO STESSO ISTANTE UNA FLOTTA DI NAVI DA GUERRA DAX, CARICA DI ROBOT ASSASSINI DI PROMETHEUS, STA SEMINANDO LA DISTRUZIONE SUL VATICANO.
LE LOTTE INTESTINE TRA I GERARCHI SOPRAVVISSUTI PREPARERANNO IL TERRENO PER L'INVASIONE DEI MIEI ALLEATI EXTRATERRESTRI. NON TROVERANNO RESISTENZA.
LEI, INVECE... UCCIDE INNOCENTI PER DENARO E POI LO SPERPERA IN DROGA, ALCOL E SOLDATI A POCO PREZZO. PERLOMENO LA MIA PSICOPATIA DA' RISULTATI TANGIBILI!
...PAZZO? CERTO CHE SONO PAZZO. E MI PIACE!
LEI E' COMPLETAMENTE...
IN QUELLO STESSO ISTANTE, A ANNI LUCE DA LI', SUONA UN CAMPANELLO E SI APRE UNA PORTA.
L'INTERNO E' BUIO, MA QUANDO ENTRA QUALCUNO SI ACCENDE UNA TENUE LUCE. FA UN PAIO DI PASSI IN DIREZIONE DI UN'ALTRA PORTA, LA CUI SAGOMA SI INTRAVEDE CON DIFFICOLTA'.

ED ENTRA.
DR. KNIGHT?! STARBUCK!? COSA SIGNIFICA QUESTO? LADY SHAKIRA... COSA?...
IL MIO INNOCENTE STRUMENTO DI DISTRUZIONE, IL MIO ANGELO STERMINATORE... IL CAPITANO KURT BRAVE WOLFE.
LUI? E' STATO LUI A DISTRUGGERE LA BIBLIOTECA? QUESTO PORCO SACRILEGO!
CERTO. HO PENSATO ANCHE A LEI, MA FRANCAMENTE MI E' SEMBRATO TROPPO PIENO DI SE STESSO. IL CAPITANO WOLFE SA ESSERE DISCIPLINATO, E RICEVERA' MOLTI BENEFICI LAVORANDO PER ME!
LA VOCE DI WOLFE TREMA PER LA PAURA DI COMPRENDERE...
MI SPIACE DELUDERLA, CAPITANO... MA NON POTEVO FARE DIVERSAMENTE PER SEGUIRE I MIEI PIANI.
IL VOLTO DEL GIOVANE PIRATA SI DEFORMA IN UNA SMORFIA DI ORRORE E INCREDULITA'
IL MESE SCORSO LE HO ORDINATO DI DISTRUGGERE IL SISTEMA 884...
UN PIANETA DEVASTATO DALLA CARESTIA. HO FATTO IL MIO DOVERE.
MA... COME HA POTUTO FARLO? SOLO UN BIBLIOTECARIO PUO' CONOSCERE LE COORDINATE DELLA TERRA...
LA BIBLIOTECA? DI COSA PARLA?
NON ESATTAMENTE. HO RIPROGRAMMATO LA SUA ROTTA. SIETE ARRIVATI SUL SISTEMA UNO, DISTRUGGENDO IL SOLE E MINE STONES.
SI'... INFATTI, IO SONO UN BIBLIOTECARIO.
LE PIACERA' LA SUA NUOVA NAVE. PENSI AL SANGUE E ALLE RAZZIE.
UCCIDERO' SICURAMENTE STARBUCK, SE LO MERITA. HA CATTURATO LA PICCOLA MESSIA, E IO LA UCCIDERO'... A MENO CHE NON LA VOGLIA PER SE'. VADA PURE, SONO MOLTO OCCUPATO.
LE ASTUTE PAROLE DI BISHOP LO FANNO TITUBARE PER UN ATTIMO.
NON POSSO CONTINUARE A VIVERE CON QUESTO PESO.
FERMO CON LE ARMI. AVREMO LA POSSIBILITA' DI CAMBIARE E DARE NUOVA FORMA ALLO SPAZIO DELL'UMANITA' IN BASE AI NOSTRI DISEGNI.
TUTTA UNA VITA DEDICATA AD UN ANTICO CODICE D'ONORE, PER POI PERDERE TUTTO PER OPERA DI UN UNICO E MOSTRUOSO INGANNO...
ISTANTI DI DOLORE... E POI LA PACE. GLI RIMANE SOLO UNA COSA DA FARE...
...SUICIDARSI!
MA NON MORIRA' DA SOLO. LA VOCE ACCOMPAGNA APPENA LE SUE PAROLE.

NON SARA' COSI'.
UN SOLO SPARO.
CON AGILITA' FELINA, WOLFE SCHIVA IL RAGGIO ROSSO SALTANDO DI LATO...
NON C'E' UNA SECONDA POSSIBILITA'.
E, PER QUESTO SARA' CONSIDERATO UN IMBECILLE IN ETERNO.
PRIMA CHE IL CORPO DECAPITATO CADA A TERRA, WOLFE SI VOLTA VERSO STARBUCK.
SE DEVO MORIRE, CHE ACCADA CONFRONTANDOMI CON UN NEMICO DEGNO DI ME!
BEN STRIKER POTEVA ESSERE UN GENIO, UN PAZZO, UN MACHIAVELLICO INTRIGANTE O UN DIAVOLO. MA CON KURT BRAVE WOLFE SI E' SBAGLIATO DI GROSSO.
UNA MORTE RAPIDA E PULITA.

KNIGHT ERA UN PORCO, ED E' MORTO COME TALE. ORA, SE TU MUORI, LO FARAI DA UOMO.
TI UCCIDERO' PER IMPEDIRTI DI CONTINUARE LA TUA VITA DI CORRUZIONE E DISONORE.
SE LO FACCIO, POI MI SUICIDERO'. COMMETTERO' IL SEPUKKU. IL MONDO SARA' MIGLIORE SENZA DI NOI.
NON POTREI VIVERE CON LA COLPA DELLE MIE ATROCITA'...
LOTTEREMO CON ONORE, COME DEI BUONI FILIBUSTIERI!
WOLFE: ACCETTALO, LA VITA NON E' SOLO ONORE E GLORIA.
TI SBAGLI. PER ME L'ONORE E LA VITA SONO LA STESSA COSA.
E ORA PREPARATI A MORIRE... DA UOMO.
IL FEROCE DUELLO HA INIZIO. STARBUCK SPERA CHE LA PAZZIA DI WOLFE ABBIA ANNEBBIATO LA SUA ABILITA'...
MA E' UNA SPERANZA VANA.

SONO ANNI CHE STARBUCK NON SI BATTE CON LA SPADA. HA ABBANDONATO QUELL'ARMA PERCHE' INEFFICACE E OBSOLETA RISPETTO ALLA TECNOLOGIA ATTUALE, COME IL CODICE D'ONORE.
FINALMENTE CAPISCE. STA CERCANDO SCUSE.
E MENTRE IL PANICO LO INVADE, VEDE CHE WOLFE APPARE PIU' GIOVANE...
...PIU' FORTE...
...PIU' VELOCE...

... E INOLTRE ...
... PER TUTTA LA SUA VITA HA COMBATTUTO CON LA SPADA.
STARBUCK VEDE LA SPADA DI WOLFE SCENDERE SU DI LUI COME AL RALLENTATORE, QUANDO ...
CODY...!

CODY!!
FORSE, NELMOMENTO IN CUI LA SUA VITA SFUGGIVA, IL CAPITANO KURT BRAVE WOLFE COMPRESE CHE ...
...NON C'E' GIUSTIZIA.
CODY...! IL VATICANO!
SI', SO TUTTO.
SO CHE PER TE CIO' CHE CONTA E' L'ONORE. MI SPIACE, MA...
TRANQUILLIZZATI, TESSA. E GRAZIE PER AVERMI SALVATO LA VITA.
DOV'E' MICHAEL?
QUANDO HA SENTITO DELLA DISTRUZIONE DEL VATICANO GLI E' VENUTO UN CORTO CIRCUITO. POI SONO ENTRATO.
SUBITO DOPO TESSA SCOPRE I CADAVERI.
COSA SIGNIFICA QUESTO, CODY? CHE E' SUCCESSO?
TE LO DICO DOPO. TORNIAMO ALLA RAKE!
PIU' TARDI...
E QUESTO E' TUTTO. NON C'E' BISOGNO DI DIRE CHE SIAMO RIMASTI SENZA OCCUPAZIONE. ACCADA QUEL CHE ACCADA, DA OGGI AVREMO FORTUNA SE ARRIVIAMO FINO A DOMANI.
PUOI ESSERE CERTA CHE LE FLOTTE PRIVATE DI TUTTI I CARDINALI E I VESCOVI SOPRAVVISSUTI STARANNO DIVENTANDO TANTE DA SCATENARE UN GUERRA SANTA.
E RESTA ANCORA DA VEDERE COSA ACCADRA' QUANDO ARRIVERANNO I SOCI EXTRATERRESTRI DI BISHOP...
CHE FAREMO ADESSO?
ACCETTEREMO TUTTI I LAVORI PERSONALI, PER RIFARCI DELLE PERDITE. O QUESTO O TIRARSI DA PARTE AD ASPETTARE...
...CHE ARRIVI IL MOMENTO...
...DI UNIRCI AL VINCITORE.
FINE

The Seed from the Sepulcher
L'ALTO ORINOCO ERA RICCO DI FIORI RARI, SPECIALMENTE IN QUELLA STAGIONE. MA JAMES FALMER E RHONDA THONE SI ERANO SPINTI IN QUESTA GIUNGLA REMOTA PER MOTIVI CHE NON AVEVANO NULLA A CHE FARE CON QUESTA OPULENZA FLOREALE. LI AVEVANO ATTRATTI DELLE STRANE VOCI CIRCA UNA CITTA' PERDUTA, SU UNA FOSSA FUNERARIA E SU DEI GRANDI TESORI DI ORO, ARGENTO E GIOIELLI SOTTERRATI COI CADAVERI DI QUALCHE CIVILTA' SENZA NOME. QUESTA ZONA SAREBBE STATA VISITATA PRESTO DA LOBBIES DEL LEGNAME E DA BARONIE AGRICOLE. I BOTANICI ERANO FELICI DI ESSERVI GIUNTI PER PRIMI.
MA NON SAPEVANO DOVE FOSSE L'UBICAZIONE DELLA TOMBA. DOPO TRE GIORNI DI RICERCHE, THONE VOLEVA TORNARE ALL'IDEA ORIGINARIA DI UNA RICERCA BIOLOGICA. FALMER INDUGIO' ANCORA UN GIORNO TRA I MURI SGRETOLATI E LE COLONNE. LA SUA AMICA LO ASPETTAVA AL SOLE, CULLATA DA UN DELIZIOSO PROFUMO.
IL SEME DEL SEPOLCRO. © 1992, PROPRIETA' DI CLARK ASHTON SMITH E ARKHAM HOUSE. QUESTO ADATTAMENTO E I DISEGNI SONO © 1992 DI RICHARD CORBEN.

LA FOSSA! L'HO TROVATA!
FALMER! E IL TESORO? C'E' L'ORO?
NEL TARDO POMERIGGIO, FALMER TORNO' BARCOLLANDO. C'ERA QUALCOSA CHE NON ANDAVA...

NON C'E' UN CAVOLO DI TESORO! NIENTE ORO!
CHE PERDITA DI TEMPO! AVREMMO POTUTO OCCUPARCI DELLE ORCHID... LO VEDI CHE FIORI STRANI?

NO, DIAVOLO! ANDIAMO VIA DI QUA! NE HO ABBASTANZA DI QUESTA SPEDIZIONE! MI FA MALE LA TESTA, E STA PER VENIRMI LA FEBBRE VENEZUELANA.
K-SHUNK!

EHI! DOVE CREDETE DI ANDARE?

QUEI BASTARDI HANNO PRESO UNA BARCA E METÀ' DELLA NOSTRA ROBA!
NON POSSIAMO PIU' STARE QUI!
LA FOSSA! LA FOSSA!
UFF!
CON GRANDE SFORZO, THONE TRASCINO' FALMER NELL'ALTRA BARCA, CON LE PROVVISTE E LE RADICI DI ORCHIDEE CHE AVEVA RACCOLTO. LE ERA RIMASTA A MALAPENA LA FORZA SUFFICIENTE A SPINGERE LA BARCA VERSO IL FIUME.
I PALLIDI BAGLIORI GIALLASTRI DI QUELLA SERA AFOSA SFIORAVANO LE CHIOME DELLA GIUNGLA. IL FIUME SI INSINUAVA CON MOVIMENTI SERPENTINI NELLA SCURA, INTERMINABILE MACCHIA DELLA FORESTA. I FIORI, NASCOSTI, SEMBRAVA CHE SBIRCIASSERO I DUE...
...AVREBBERO DOVUTO ATTENDERE FINO AL MATTINO, AFFINCHE' THONE POTESSE DECIDERE IL DA FARSI. NON C'ERA POSTO IN CUI SOSTARE E LEI NON AVREBBE POTUTO TRASCINARE VIA FALMER DALLA BARCA. NELLA NOTTE, QUANDO LA BARCA SI FERMAVA, LA DONNA SONNECCHIAVA UN PO'. L'UOMO, A INTERVALLI, SI RISCUOTEVA E GEMEVA A VOCE ALTA. PRIMA DELL'ALBA, THONE RICOMINCIO' A REMARE.
IL CALORE DEL SOLE DIVENNA PIU' OPPRIMENTE.
AAAGH... AAAGH... IL DOLORE... IL DOLORE... MI SUCCHIA IL CERVELLO...
AAWGH... AH... GH... AAGH...
E SMETTILA DI LAMENTARTI!
NON SO COSA CAVOLO TI SIA PRESO, MA UNA DOSE DI MORFINA NON TI FARA' MALE!

UUUGH!
SMETTILA DI MUOVERTI! ORA TI CALMI, VEDRAI!

OH, THONE, MI SI RISCHIARA LA MENTE... GRAZIE. ORA VA MEGLIO. ORA TI POSSO SPIEGARE.

QUELL'AFFARE INFERNALE, NELLA FOSSA... NEL PROFONDO DEL SEPOLCRO... NON CI TORNEREI PER TUTTO L'ORO DEL MONDO!

"C'ERANO DELLE GRANDI MURA GRIGE, PIU' VECCHIE DELLA MORTE E DEL TEMPO, SCAVATE DA GENTI DI QUALCHE PIANETA SPERDUTO. ERANO COSTRUITE CON DELLE ANGOLAZIONI ASSURDE, INNATURALI, QUELLE SCULTURE ABOMINEVOLI."

"E FU ALLORA CHE VIDI QUELL'ORRIBILE STRUTTURA."

"UNA MOSTRUOSA COSTRUZIONE DI PIETRA".

"C'ERA UN GRANDE FORO, NEL TETTO. DALLA SUA SOMMITA' POTEVO VEDERE A MALAPENA COSA CI FOSSE TRA I RIFLESSI DELLA LUCE."

"SUL TERRENO MI SCRICCHIOLAVA SOTTO I PIEDI QUALCOSA DI INCREDIBILMENTE FRAGILE E FRIABILE!"
"DA TUTTE LE PARTI C'ERANO MUCCHI DI SCHELETRI UMANI!"
"NON HO TROVATO NIENTE DI VALORE, NESSUN BRACCIALETTO, NEANCHE UN ANELLO!"
"QUANDO STAVO PER VENIRE VIA HO VISTO IL VERO ORRORE!"

"UNA SPECIE DI INTRECCIO DI FIBRE DI LATTICE FORMATO IN PARTE DA OSSA UMANE."

"UNA COSA BIANCASTRA SPUNTAVA FUORI DAI TESCHI, COME UNA COMBINAZIONE DI RAMI FANTASTICI."
"DELLE LIANE USCIVANO DAL CRANIO, DAI FORI DEGLI OCCHI, DALLA BOCCA E DAL NASO."
"DELLE RADICI BLASFEME GERMOGLIAVANO DISEGNANDO DEI NODI CON LE RADICI DEGLI ALTRI TESCHI!"

"QUELLA ORRIPILANTE, INSPIEGABILE COMMISTIONE DI UMANO E VEGETALE MI NAUSEAVA ... E NEL CONTEMPO MI AFFASCINAVA."

"UNA SPECIE DI BUBBONE SI SPORGEVA FUORI DA UNA MASCELLA SPALANCATA."

"MI CI AVVICINAI INCONSAPEVOLMENTE ..."
"... UN PO' TROPPO!"

"E LA MIA TESTA FU AVVOLTA DA UNA NUVOLA DI POLVERE GRIGIOPERLA."
KAPOOF!

"QUELLA ROBA MI ANDÒ NEL NASO E NEGLI OCCHI."
COUGH! COUGH!

NON SE N'È ANCORA ANDATO... RITORNA... OOOH, LA MIA TESTA ... UNA COSA... CRESCE... OOOUGH!
STA' CALMO, È LA FEBBRE CHE TE LO FA IMMAGINARE.
CON UN SENSO DI INCREDULITÀ, THONE FISSAVA LA TESTA DI FALMER.

THONE, IL DOLORE RITORNA... OOUWCH! AIUTO! AIUTAMI, TI PREGO!

LA DONNA STAVA MALE. VINTA LA SUA RIPUGNANZA, TAGLIO' CON DECISIONE QUELL'ORRIBILE PROTESI GOMMOSA.

QUEL TENERO TESSUTO NERVOSO, COME UN INTRECCIO DI FILAMENTI DAL CUORE DI CARTILAGINE, LA FECE SUSSULTARE.

DOPO AVERLO GETTATO IN ACQUA, SI SENTI' MEGLIO E SI APPISOLO'.

QUELL'AFFARE TI STA DIVO-RANDO, FALMER! ALMENO LA TUA SOFFERENZA E' FINITA!
OOOH... MUOOIOOO... AIUTAMI...

BAM!
BAM! BAM! BAM! BAM! BAM!

LA FEBBRE, LA NAUSEA E DELLE CONVULSIONI PEGGIO CHE MORTALI COLSERO LA DONNA, CHE SVENNE, SINGHIOZZANDO. LA BARCA LA CONDUSSE SU UNA CORRENTE D'ACQUA LONTANA DA OGNI RIVA.

LA SVEGLIO' IL NAUSEABONDO FETORE DELLA CARNE PUTRIDA, LO STRIDULO RONZIO DEGLI INSETTI E...
THUMP...THUMP...THUMP

...SI SEDETTE GUARDANDO FISSA QUELLA PIANTA MI-STERIOSA. UN SOLE IM-PIETOSO SCAGLIAVA I SUOI RAGGI COME GOCCE DI PIOMBO FUSO. LA SUA TESTA CONNETTEVA APPE-NA TRA IL FETORE E IL CALDO MICIDIALE. E C'ERA ANCHE UN SUONO DEBO-LE, CANTINELANTE, STRA-NAMENTE DOLCE...

IL CANTO DIVENNE PIU' FORTE E IL SUO RITMICO FLUTTUARE ASSUNSE DELLE CARATTERISTICHE INDESCRIVIBILMENTE SEDUCENTI. ERA L'ALLETTAMENTO DI UN INCUBO ASSAI ATTRAENTE.
LE SUE RAMIFICAZIONI SI MUOVEVANO COME CORDE NELL'ARIA, ALLA RICERCA DI UN LUOGO DOVE ATTACCARSI. O DI UNA NUOVA VITTIMA.

QUALCHE SORTA DI INCANTESIMO LA RIDUSSE INERME. LE RADICI SI MUOVEVANO COME DITA VAGANTI E LA COLPIRONO CON UN TOCCO D'AGHI APPUNTITI, PORTATORI DI MORTE.
C'ERA UNA LUCE DORATA E SCARLATTA, COME UNA FARFALLA IN VOLO, QUANDO LE RADICI LE FORARONO LE PUPILLE.

SEMPRE PIU' IN PROFONDITA' SI SPINSERO QUELLE AVIDE RADICI. LA MORTE E LA VITA SI INCONTRARONO, TRA LE CONVULSIONI DI CUI ERA PREDA.

LA COSA AVEVA VINTO, E IN QUEL POMERIGGIO ANCORA SOFFOCANTE, COMINCIO' A SBOCCIARE UN SECONDO FIORE.

FINE

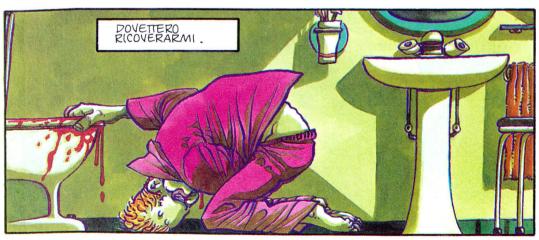
di De Felipe

MUSEUM

Egon Habermas

NIHIL MEDIUM EST

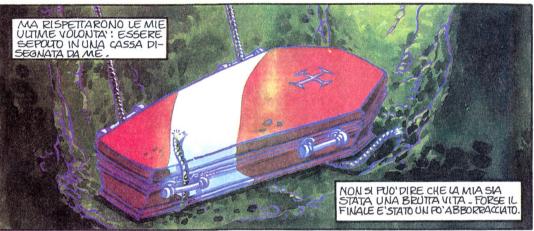
PRIMA DELLA SUA DEFINITIVA SCOMPARSA SCRISSE QUESTO DIARIO, NEL QUALE LUI STESSO SPIEGAVA LA SUA TERRIBILE OSSESSIONE. QUINDI PERMETTETE CHE, PER QUESTA VOLTA, NON SIANO LE MIE PAROLE A CONDURRE LA NARRAZIONE.

DOPO QUALCHE MESE DI MANGIATE INCONSULTE, IL MIO ORGANISMO COMINCIO' A DEBILITARSI. E' PROVATO CHE TUTTI QUEGLI EMULSIONANTI, ANTIOSSIDANTI E COLORANTI, CHE IO CONSUMAVO METODICAMENTE E IMPLACABILMENTE, NON POTEVANO ESSERE BUONI PER UN ESSERE VIVENTE. AVEVO SORPASSATO LA SOGLIA DI TOLLERANZA DEL MIO POVERO ORGANISMO.

I MEDICI MI FECERO UNA TERRIBILE DIAGNOSI. LA MESCOLANZA DI TUTTI QUEI PRODOTTI AVEVA DANNEGGIATO A MORTE LE MIE VISCERE. RIMASI IN OSSERVAZIONE VARI MESI E, MENTRE CONTINUAVANO A MANIFESTARSI NUOVI SINTOMI E DISFUNZIONI, PRESI UNA DECISIONE MOLTO IMPORTANTE: NON AVREI COLLEZIONATO PIU' CONFEZIONI DI CIBO, MI SAREI DEDICATO ALLE CONFEZIONI DI MEDICINE.

POLVERE CONTRO LA CADUTA DEI DENTI.
F
FIORIN
UNA POMATA PER LA MIA INESORABILE CALVIZIA.
CAPILEX
PASTIGLIE PER I MIEI PIEDI PUZZOLENTISSIMI.
PILLOLE PER MIGLIORARE LA PRESSIONE ARTERIOSA.
PAN TOTAL
ALTRE PILLOLE PER L'ATROFIA TESTICOLARE.
URET
TEXT
GOCCE PER LE EMORROIDI.
UNO SPRAY PER GLI EXZEMI PURULENTI SUI POLPACCI.
SCEMI
POMATA CONTRO I DOLORI ARTICOLARI.
ARTIN

L'ULTIMA FASE DELLA MIA AGONIA, LUNGI DALL'ESSERE LA PIU' TRISTE, FU DI GRAN LUNGA LA PIU' SPETTACOLARE.

RICORDATE IL FINALE DI "2001"? BE', FU QUALCOSA DI SIMILE. MI SENTII PIENO DI UNA FORZA MISTICA, LEGATO PER SEMPRE ALLA MIA COLLEZIONE.

CAPIRETE CHE PREFERII ABBANDONARE IL MIO CORPO PRIMA CHE COMINCIASSERO A "SMONTARLO". SONO SEMPRE STATO MOLTO SCHIZZINOSO PER QUESTO GENERE DI COSE. PRIMA DI ANDARMENE PER SEMPRE NELL'ALDILA', MI PRESENTAI AD UNA LONTANA PARENTE CHE DICEVA DI ESSERE UNA MEDIUM, MEGLIO DI NIENTE PER FINIRE IL DIARIO, ANCHE SE SI TRATTAVA DI UN "DETTATO PARANORMALE".

FINE DELL'EPISODIO

Posteterna

Carissimo Eternauta, io sono (ero? sarò?) un appassionato dei fumetti Marvel. Purtroppo, la mia conoscenza dell'inglese è talmente scolastica da impedirmi la fruizione del materiale direttamente in lingua originale.
Ci ho provato, a dire la verità, ma mi rendevo conto che perdevo quasi tutte le sfumature del dialogo e i numerosi giochi di parole di cui gli autori americani infarciscono le proprie opere. Per questo motivo, più o meno entusiasticamente, seguivo le gesta degli eroi in calzamaglia avvalendomi delle edizioni italiane: raffazzonata la Play Press, incoerente la Comic Art, supponente la Star Comics, devo dire che l'unica rivista che andava avanti da sé, senza incappare nel marasma di una continuity ormai praticamente impossibile da ricucire, era il vostro Conan.
Incoerente Comic Art, ho detto, perché – ad esempio – non condividevo affatto il formato "bonelliano" che sacrificava non poco le tavole dell'immarcescibile Buscema. Per il resto, però, tutto bene. La Marvel Italia, dovendo gestire talmente tante testate, non avrebbe fatto meglio ad operare un distinguo tra i vari licenziatari italiani del suo marchio e a lasciarvi l'editing per l'edizione "nostrana" di Conan? Secondo me, così facendo, si sarebbero evitati gli innumerevoli traumi a cui andrà incontro il già tanto amareggiato collezionista.
Secondo argomento: io compro regolarmente le vostre due testate "Comic Art" e "L'Eternauta" da molti anni a questa parte, e ho notato che negli ultimi tempi le differenze tra queste riviste sono andate via via assottigliandosi. Che differenza passa tra i due contenitori? Vista la crisi imperante, non sarebbe consigliabile fonderle in un'unica testata? Passando oltre, vorrei sapere se continuerete l'esperimento de "L'Eternauta Junior", che io ritengo abbastanza interessante ma non ancora bene a fuoco. Scusate se sono stato un po' prolisso. Il vostro

Giuseppe Forcella

Caro Giuseppe, la Marvel Italia ha indubbiamente tra le mani una patata bollente e il compito niente affatto facile di decidere una politica editoriale unitaria che possa soddisfare l'ansia di chiarezza degli esigentissimi appassionati italiani. I collaboratori che si è scelta nel nostro Paese sono indubbiamente professionisti molto preparati ma sarà necessario supportarli con continue e costanti indagini di mercato che chiariscano – e in fretta – la direzione migliore da intraprendere per il neonato colosso editoriale.
Il tuo discorso su Conan può essere valido anche – ad esempio – per il "Wolverine" della Play Press o per altre riviste analoghe; non credo che le case editrici italiane che si sono occupate dei prodotti Marvel possano essere accusate di alcunché, anche se ognuno ha commesso i propri errori, e anche noi i nostri. Alla fine, da molti mesi a questa parte, tutti gli albi dei supereroi che erano sopravvissuti in edicola potevano vantare un'ottima qualità media sia nelle traduzioni che nella grafica, nel lettering e anche negli interventi redazionali.
La tua critica alla specularità tra "Comic Art" e "L'Eternauta" poteva essere condivisibile fino a quando non abbiamo deciso di aumentare su quest'ultima rivista le pagine dedicate al gioco e al fantastico. "L'Eternauta", dunque, recupera una sua peculiarità che potremmo definire ludica, e "Comic Art" sarà sempre più aperta agli sperimentalismi grafici, alle nuove tendenze del fumetto internazionale in una rinnovata veste strutturale.
"L'Eternauta Junior" non ha dato in edicola la risposta che ci aspettavamo e il nostro editore ha dimostrato la consueta lucidità decretandone la fine, senza cercare appigli a miracolistici colpi di coda del mercato.

Carissimo Eternauta, spero di veder pubblicata questa mia perché ti ho già scritto in un'altra occasione senza ricevere risposta. Mi chiamo Fabrizio, ho trentasette anni, e vivo in un piccolo paese della provincia di Cuneo. A parte l'estrema difficoltà di reperire la tua rivista nelle edicole di zona, che ti segnalo per dovere di cronaca, ti scrivo per sottoporti un mio modestissimo punto di vista sui disegnatori italiani.
Frequentando le varie mostre del fumetto (Lucca, Treviso e Bari) ho avuto modo di imbattermi in molti virtuosi della matita e li ho trovati tutti abbastanza spocchiosi e superbi. Non credo che un ragazzo poco più che ventenne possa montarsi la testa perché ha pubblicato su Dylan Dog o su Nathan Never! Non stiamo parlando di superstar ma di semplici disegnatori che noi lettori avviciniamo per avere un piccolo schizzo, una dedica, una firma su un albo, e loro, da una specie di Olimpo personale, ci rispondono appena, ostentando facce da poeti maledetti e atteggiamenti da eroi stanchi dopo mille battaglie!
Soltanto pochi anni fa, la situazione era molto diversa, e ho conosciuto personalmente molti disegnatori miei coetanei che si sono dimostrati sempre gentili e cortesi. Io credo che la stampa abbia gonfiato troppo i meriti degli attuali protagonisti del cartooning e sono convinto che se questi giovani abbassassero le penne invece di pavoneggiarsi a destra e a manca il fumetto italiano non potrebbe che trarne giovamento.

Fabrizio Osterman

Caro Fabrizio, chi ti parla frequenta professionalmente e amichevolmente decine di disegnatori, mantenendo rapporti di cordialità e di simpatia con la stragrande maggioranza di loro. Non nego che la stampa e i mass media in genere abbiano un po' gonfiato alcuni fenomeni editoriali che – del resto – hanno avuto il metodo di sprovincializzare il fumetto e di portarlo all'attenzione di una fascia più ampia di cittadini.
Il punto, però, è un altro; ti posso assicurare che la maggior parte dei disegnatori che conosco sono persone se non proprio timide perlomeno riservate, e il loro atteggiamento nei confronti del pubblico può essere definito schivo piuttosto che spocchioso. I disegnatori, infatti, passano gran parte del proprio tempo in perfetta solitudine, intenti e concentrati come sono sulla quotidiana pagina bianca da "imbrattare". Non nego che qualcuno di loro possa essere vanesio o meno disposto a rispondere alle domande dei fans, ma non è certo il caso di generalizzare, soprattutto in un campo in cui subentra la simpatia personale come canone di giudizio.

Caro Eternauta, sono uno studente universitario all'Università di Pisa e di sera faccio il cameriere in un pub per guadagnarmi quelle tre-quattrocentomila lire al mese che sperpero immediatamente in fumetti, libri e videogames. Conosco molti ragazzi come me, con tante idee in testa ma poche prospettive, che portano avanti gli studi per inerzia senza essere affatto sicuri che alla laurea potrà seguire un qualsiasi sbocco lavorativo.
Mi trovo spesso a riflettere, ad invidiare quei pochi fortunati che fanno un lavoro meraviglioso e creativo, e tra questi avevo naturalmente incluso i "fumettari". Poi, ho avuto modo di conoscere qualche professionista del campo e ho scoperto che le cose non sono tutte rose e fiori.
Con alcuni amici sto cercando di mettere su una *fanzine* e queste difficoltà le sto provando adesso sulla mia stessa pelle; il nostro entusiasmo è però genuino e sarebbe un vero peccato se non dovessimo riuscire nel nostro intento per colpa dei mille ostacoli che lo Stato mette davanti alla libera iniziativa, anche ad una piccola piccola come la nostra. La fanzine si chiamerà "Free Comics" e cercheremo di vararla prima dell'estate. Incrociamo le dita!

Fabio Melinelli

Carissimi Eternauti...

Questa sì che è passione vera! Uno studente-cameriere con le idee chiare, e la sua storia potrebbe servire da pungolo per tutti quei ragazzi che spendono il tempo in maniera meno costruttiva. La volontà di fare cose, di inseguire i sogni, contribuisce non poco ad elevare la qualità della vita.
La libera iniziativa, però, si scontra spesso con i cavilli della burocrazia o affonda nelle paludi di una tassazione che è tra le più alte d'Europa.
Resisti, Fabio, così come stiamo resistendo noi. In bocca al lupo alla tua "Free Comics" e tienici informati!

Carissimi Eternauti, sono una ragazza di ventiquattro anni che si è affaccia al fumetto soltanto da poco. Mi sono presa la solita cotta per il solito Dylan, ho provato ad amare (non corrisposta) persino il gelido Nathan ma poi – improvvisamente – ho scoperto la tua rivista. Sono stata folgorata da una storia della serie "Ozono", perché, da ecologista convinta quale io sono, sentivo il bisogno di leggere una bella storia a fumetti dedicata alle molteplici e complesse problematiche dell'ambiente.
Ho letto nella posta di qualche tempo fa che non tutti sono entusiasti di "Ozono" e francamente non mi spiego il perché: è una serie avventurosa, poetica e niente affatto retorica. Cosa si può chiedere di più a due fumettisti che – a quanto ho capito – producono moltissime pagine? Per conto mio, spero che Segura e Ortiz continuino con le loro storie a sfondo ecologico e vorrei fare i complimenti a "L'Eternauta" che ha proposto queste avventure qui in Italia.

Alessandra

Cara Alessandra, puoi stare tranquilla: il tuo giudizio su "Ozono" è condiviso da molti lettori! Sulle pagine della posta, però, preferiamo spesso dare maggiore spazio alle lettere di critica piuttosto che a quelle di consenso, perché siamo dell'idea che soltanto dal dibattito civile e democratico delle idee possa nascere un autentico miglioramento in un qualsiasi settore delle attività umane.
A mio giudizio, "Ozono" è una buona serie, con molti picchi positivi e pochissimi "bassi", dovuti – come giustamente sottolinei tu – alla notevolissima mole di produzione dei due autori.
La storia che forse rende meglio lo spirito dell'intero "serial" è forse "Salvate le balene", apparsa su "L'Eternauta" n. 130. Grottesca, tragi-comica, godibile a più livelli, questa avventura del Russo e della sua ex-moglie (interessante il rapporto tra i due, non è vero?) coniuga molto bene il testo con le immagini e testimonia il grande affiatamento artistico raggiunto dai due famosissimi cartoonist Segura e Ortiz. La tematica ecologistica è stata affrontata da diversi autori, e qualcuno ha raggiunto degli esiti in assoluto forse migliori, ma pochissimi del settore sarebbero in grado di portare avanti una serializzazione così lunga e di così buona qualità. Scrivici ancora, Alessandra, e facci sapere il tuo giudizio anche sugli altri fumetti e sui redazionali della nostra rivista. A presto.

Pregiatissimo Eternauta, volevo farti i complimenti per aver proposto la bellissima storia "Sioban", di Dufaux e Rosinski. Questa avventura, piena di tragico, di epos, di tensione, tocca le corde più vere e coinvolge i sentimenti più autentici dell'uomo.
Del resto, Rosinski aveva saputo coinvolgermi allo stesso modo anche con "Thorgal", anche se ai testi c'era in quell'occasione il più scanzonato Jean Van Hamme.
Questa storia, invece, ha degli accenti molto difficili da trovare nei fumetti che vengono prodotti al giorno d'oggi; il male è il demonio incarnato, il bene risplende di una luce insostenibile per gli occhi. Gli archetipi della narrazione omerica, lo stretto rapporto tra il mondo dei morti e quello dei vivi, fanno sì che "Sioban" si erga al di sopra del racconto fumettistico per collocarsi di diritto accanto ai romanzi epico-picareschi che tanti cuori di adolescenti seppero infiammare. Scusa l'eccessiva partecipazione, ma questa storia mi è veramente piaciuta alla follia!

Mirko Adriani

Loquace ed eloquente, il nostro Mirko, è ancora capace di infiammarsi per un fumetto. Ti invidiamo, perché da tempo non ci capita un'emozione forte come quella che hai così bene descritto. Speriamo di riuscire ad offrire sempre dei bei momenti a te e a tutti i nostri sostenitori. A presto.

L'Eternauta

quando mi capita di essere presente alle varie manifestazioni collegate al fumetto che ormai in Italia si diffondono a macchia d'olio, molti appassionati mi si avvicinano per essere introdotti alle "segrete cose" targate "Comic Art". Recentemente, più di un appassionato si è lamentato con me per il fatto che, in un mio vecchio editoriale , avevo urlato ai quattro venti e pubblicizzato la manifestazione "EXPOCARTOON"; mi ero **esposto** per primo, dunque, e con passione per una mostra mercato che, di fatto, non poté essere realizzata per i motivi che non stiamo qui a ripetere.
Il mio editore, però, che sa essere molto testardo quando è giusto esserlo, ha continuato a battersi per quell'idea contro i mulini a vento della Pubblica Amministrazione e contro le mille difficoltà che un tale evento può presentare. Adesso ci siamo... prendo un bel respiro e lo dico: "EXPOCARTOON" si farà! Sempre alla Fiera di Roma, nel mese di maggio, e precisamente dal 12 al 15.
Abbiamo avuto più tempo ancora per mettere a fuoco la situazione, e se prima eravamo abbastanza fiduciosi, adesso ci sentiamo pervadere da una calma quasi olimpica. Questa volta, e mi verrebbe spontaneo sottolineare **come sempre**, la "Comic Art" rischia in proprio, e per questo motivo non temo nessuna smentita e nessun evento elettorale o iper-uranico. Adesso si sta parlando di serietà, e credo che nessun addetto ai lavori possa mettere in dubbio la chiarezza editoriale e la coerenza gestionale di Rinaldo Traini, un uomo che ha prima ricostruito con passione di filologo e poi fatto con coraggio di imprenditore la storia del fumetto italiano. Qualcuno ha criticato la scelta di Roma come sede per la manifestazione, asserendo che la capitale ha digerito ben altro che una semplice mostra mercato, e che sarebbe stato meglio portarla in un piccolo centro e renderla l'evento principale per quella cittadina e le zone limitrofe.
Il buon esito dell'operazione dipende molto da voi, dall'affluenza del pubblico degli appassionati e dalla curiosità dei neofiti; uno degli scopi primari di EXPOCARTOON, infatti, è quello di conquistare nuovi appassionati al mondo dei fumetti, perché non si può salvare l'intero movimento sperando di continuare a spremere come limoni le tasche di quei pochi "malati" che comprano tutto di tutto.
La rivista "Humor" va di pari passo con "EXPOCARTOON", poiché era e rimane figlia di un investimento globale molto oneroso. Due creature nuove sotto al sole, dunque, per iniziare il 1994 all'insegna dell'ottimismo e della voglia di fare.
"L'Eternauta Junior", invece, ci lascia, perché non ha saputo imporsi sul mercato nel breve periodo che gli avevamo concesso; le cose non andavano malissimo, ma, alla vigilia di un avvenimento come "EXPOCARTOON", servono alla "Comic Art" forze fresche a livello economico e riviste che marcino da sole.
Attualmente, non crediamo che ci sia un editore altrettanto impegnato su tutti i fronti, e sappiamo che ci aspetta un anno duro e faticoso ma che – almeno – ci dirà la verità sui nostri e sugli altrui limiti e sulla reale possibilità di tentare un rilancio dell'intero movimento fumettistico italiano.
Un esempio di longevità e di qualità per l'editoria in genere è rappresentato sicuramente da Tex: tanti auguri al personaggio di Gian Luigi Bonelli e Aurelio Galleppini, che ha da poco varcato la soglia dei quattrocento (capita!) numeri. Circa cinquantamila tavole pubblicate, edizioni in tutte le lingue, un florilegio incredibile di saggi, libri e articoli a lui dedicati, il sempreverde Ranger ha quarantacinque anni ma non li dimostra affatto, eternato com'è dall'affetto di centinaia di migliaia di lettori che ogni mese celebrano il suo mito. Dopo i sessanta anni di Topolino, dunque, un altro anniversario degno di nota da celebrare, e ad "EXPOCARTOON" non mancheranno le iniziative in questo senso.
Dal prossimo mese, e i primi sintomi si sono già cominciati ad avvertire dall'inizio dell'anno, le edicole traboccheranno di nuovo come un paio di anni fa, e il lettore più sprovveduto rimarrà interdetto, indeciso su cosa acquistare, se prendere tutto o niente, e il più delle volte opterà per una soluzione compromissoria. Il povero edicolante, spesso accusato di non esporre in maniera adeguata la sua merce, dovrà fare i salti mortali per farci stare tutte le riviste nello spazio spesso angusto della sua rivendita. Più librerie specializzate, e fumetti in vendita anche nei supermercati: questa potrebbe essere una soluzione, ma presenta i suoi pro e i suoi contro.
Portiamo il prodotto bene in vista, perché l'acquirente possa esaminarlo con calma e con cura, ma cerchiamo altresì di non trascurare la qualità; non bisogna assestare il "colpaccio", ma tornare a vendere dei bei fumetti perché il lettore è giustamente sempre più esigente, più attento ai soldi e alla maniera in cui li spende.

Lorenzo Bartoli

Imajica

A CURA DI ROBERTO GENOVESI E ERRICO PASSARO

AA.VV., **Magicland**, Mondadori-Interno Giallo, Milano 1993, 332 pp., L. 32.000.
Si dice sempre più spesso che la *fantasy* abbia perso mordente negli ultimi tempi soprattutto a causa della ripetitività dei temi, della mancanza di idee, della poca originalità degli autori. Ma è anche vero che la *fantasy* poggia gran parte del suo successo su quel famoso *sense of wonder* che, per buona pace degli editori più tirchi, vuol dire anche una buona presentazione grafica. Insomma, mai come per il fantastico e soprattutto per il fantastico di stampo favolistico anche l'occhio vuole la sua parte.
E allora prendete "Magicland" e avrete l'esempio ottimale di come si debba realizzare un libro di *fantasy*. Copertina impeccabile, grafica eccellente, illustrazioni semplicemente stupende, carta luminosa e caratteri ariosi oltre a storie scritte con stile da indiscussi maestri del genere fanno di questa antologia curata da Lester Del Rey e Risa Kessler il miglior libro di *fantasy* – almeno dal punto di vista dell'immagine – che ci sia capitato di vedere nel '93. La Mondadori ha capito, a differenza di altre editrici, che per vendere, per far tornare nel lettore la voglia di leggere bisogna proporgli qualcosa di accattivante per il prezzo che si richiede e dopo la felice operazione dello splendido "Dinosauri" l'editrice di Segrate ha fatto il bis con una raccolta di racconti gustosi e divertenti.
Qualche vostro amico o parente vi critica perché amate il fantastico? Crede che siate matti a perdere tutto il vostro tempo appresso a fate, folletti, orchi e draghi? Regalategli "Magicland" e avrete conquistato alla causa del fantastico un altro fedele cavaliere, "Magicland" è in buona sostanza il libro perfetto per chi non ha mai letto o non ha mai voluto leggere *fantasy* ma anche e forse soprattutto il libro per chi ha sempre amato la *fantasy*: un'occasione per riaffermare il proprio amore per un genere che, se ben accompagnato, può davvero fare la gioia di grandi e piccoli.

R.G.

Brian Lumley, **Necroscope**, Bompiani, Milano 1994, 475 pp., L. 15.000.
Il protagonista di questo romanzo è un necroscopo: comunica con i morti e può interagire con essi. I servizi segreti britannici lo incaricano di svolgere una missione Oltrecortina ed è in questa occasione che egli è costretto a scontrarsi con il necroscopo degli avversari. "Necroscope" è sicuramente un romanzo originale che unisce l'atmosfera *horror* all'intreccio spionistico. L'aria che si respira in questo romanzo, scrive Carlo Bordoni nella prefazione al volume, è quella dei grandi *best seller*, dei capolavori di grande presa sul pubblico, letterariamente godibili, frutto di un accurato lavoro preparatorio, di studi e ricerche non occasionali. Non ce la sentiamo di dargli torto.
Brian Lumley è un buon artigiano della penna. Questo romanzo, scritto poco meno di dieci anni fa, regge perfettamente la polvere del tempo e si può leggere oggi con grande interesse e divertimento.

R.G.

Christopher Fowler, **Il grande buio**, Nord, Milano 1993, 405 pp., L. 24.000.
Christopher Fowler ha un chiodo fisso: per lui le città, i loro quartieri oscuri, le loro ombre sono mondi nascosti, misteriosi che celano storie, realtà, pericoli come immense giungle. Lo ha accennato ne "La città delle ombre", lo conferma oggi con "Il grande buio". Anche questa volta il panorama è quello londinese ma in particolare della Londra del sottosuolo che nessuno aveva mai conosciuto prima, dominio incontrastato di una stirpe che progetta da secoli un folle progetto. E il segreto, la chiave di tutta la vicenda è nel buio della città, proprio quel buio che la protagonista, Jerry Gates, detesta.
Fowler scrive discretamente bene, sa costruire trame interessanti e non si lascia catturare dalla noia dello *psicothriller* ripetitivo come purtroppo sta accadendo per nomi ben più affermati del genere *horror*. "Il grande buio" è un romanzo ben costruito, di rapida lettura. Avvincente quanto basta per consigliarne l'acquisto.

R.G.

Luigi Pirandello, **La villa del caos**, Solfanelli, Chieti 1993, 270 pp., L. 9.900.
"La villa del caos" è un libro che vale la pena rintracciare nelle librerie specializzate. L'antologia, curata da Giuliana Cutore e introdotta da Gianfranco de Turris, raccoglie le novelle fantastiche di Luigi Pirandello, illustrando un lato poco noto dell'opera del grande scrittore siciliano. Quello che preme al recensore è sottolineare come si tratti di racconti genuinamente fantastici, rispondenti, cioè, ai canoni tematici e stilistici del genere. "Male di luna" mette in scena il lupo mannaro, "La casa del Granella" il fantasma, "La Madonnina" il diavolo. Di premonizione si parla ne "La disdetta di Pitagora", di animismo ne "La casa dell'agonia", di magia popolare in "Dono della Vergine Maria" e "Acqua e lì". Tutti i racconti hanno un'inconfondibile carica di grottesco, surreale, straniante, onirico, mistico, ambiguo, che solo un critico miope potrebbe includere nella produzione minore del Pirandello.

E.P.

Raymond E. Feist, **Il signore della magia**, Nord, Milano 1993, 723 pp., L. 30.000.
Amate la *fantasy* delle avventure ad ampio respiro? Amate i colori, la magia, la fantasia che galoppa sfrenata in un mondo irreale ma credibile? Allora non farete a meno de "Il signore della magia", già *best seller* in terra anglosassone ed oggi finalmente approdato in Italia nella traduzione, come al solito ottima riconoscibile, di Annamaria Guarnieri. È strano come la *fantasy* usi più spesso di altri generi stereotipi ricorrenti eppure riesca, grazie ad autori in gamba, a produrre più spesso di altri generi prodotti apprezzabili.
Anche in questo romanzo si parla di un giovane apprendista che da goffo e timido si trasformerà in provetto chierico ed eroe, ma Feist riesce ugualmente a farci divertire infarcendo il romanzo, peraltro mastodontico come nella migliore tradizione della *fantasy*, di situazioni divertenti e spunti originali sino a condurci, quasi senza accorgere, alla fine con la speranza che il lungo cammino della storia possa proseguire in altri lunghi libri.

R.G.

AA.VV., **Supernovae**, Mondadori-Interno Giallo, Milano 1993, 620 pp., L. 35.000.
Lo strillo in copertina recita "La nuova fantascienza degli anni Novanta, dalle realtà virtuali ai viaggi nel tempo, dal *cyberpunk* al neoromanticismo". Ed il succo di questo grosso volume, graficamente seducente, curato da Gardner Dozois, è tutto racchiuso in queste poche parole: dedicato a chi vuol sapere fin dove si è spinta la *science fiction* in questo ultimo decennio del ventesimo secolo. Ammettiamo che racchiudere tutte le correnti, le sfumature, le idee di un filone letterario in un solo libro è difficile e forse nemmeno Dozois, con la sua incontestabile esperienza di *editor*, ci riesce al cento per cento ma indubbiamente l'effetto di "Supernovae" è quello di una istantanea messa bene a fuoco su un panorama affascinante. Non dà la possibilità di avere un quadro completo di tutta la regione, ma ci fa capire che il posto è sicuramente bello. Con le dovute riserve per alcuni, pochi, racconti sotto tono, il volume è vivamente consigliato.

R.G.

Italcon 1994
Si terrà a Courmayeur dal 28 aprile al 1º maggio la XX edizione dell'Italcon, il convegno dei professionisti e degli amatori della fantascienza e del fantastico. La manifestazione s'intitolerà **Alieni, mutanti e robots** e coinciderà con l'annuale Meeting Internazionale della World-SF, originariamente previsto a Barcellona: garantita, quindi, la presenza di un fitto stuolo di ospiti stranieri fra i quali Brian Aldiss, Frederick Pohl, John Brunner, Norman Spinrad. Nel programma delle conferenze, troviamo Brian Aldiss, Luce d'Eramo, Giuseppe Lippi, Vittorio Catani ed Eugenio Ragone.
In occasione del ventennale della *convention*, Ernesto Vegetti condurrà una rassegna stampa sul passato e sul futuro della manifestazione, impreziosita da una mostra fotografica che ne ripercorrà la storia.
A latere, si annunciano varie iniziative, come il concerto di musica celtica con la partecipazione di Alan Stivell; la relazione **Esperanto, lingua fantascientifica** dell'ufologo spagnolo Liven Dek, editore di una collana di *science fiction* in esperanto; il laboratorio di pittura fantastica ad aerografo di Gabriele Rossi, con dimostrazioni pratiche ed esercizi; la mostra monografica sul fumetto fantastico francese in collaborazione con "Alliance Française"; e i tradizionali spazi per i curatori delle riviste amatoriali, per i giocatori di ruolo e da tavolo, per i modellisti, i cinefili e i bibliofili. Saranno consegnati sotto il fuoco delle telecamere di RaiTre-Valle D'Aosta i Premi Italia, Tolkien, Courmayeur.
La quota di partecipazione sarà fissata in L. 50.000 (ridotte a metà per i minori di 14 anni). Per iscrizioni o ulteriori informazioni si può scrivere alla Segreteria Fancon 94 – Associazione Operatori Turistici Monte Bianco – Piazzale Monte Bianco, 3 – 11013 Courmayeur; o telefonare allo 0165/842370.

E.P.

TUTTO COMINCIO' ALL'INIZIO DELL'ESTATE, NELL'ISOLA DI ANDROS, NELL'AZZURRO MARE EGEO, META AGOGNATA DA MIGLIAIA DI TURISTI DEL CONTINENTE EUROPEO...

GUARDA, ANDREAS...
CHE NETTUNO LI MALEDICA MILLE VOLTE!

...QUANDO UN'ENORME MACCHIA DI APPICCICOSO GREGGIO VENUTA DAL NULLA FU PORTATA DALLA MAREA FINO ALLE SUE DORATE SPIAGGE, CHE IN POCHI MINUTI DIVENNERO UN PANTANO MALEOLENTE.

DUE GIORNI DOPO ARRIVAI ALL'ISOLA COME OSSERVATORE DEL GRUPPO OZONO PER PRENDERE INFORMAZIONI SU QUESTO NUOVO ATTENTATO ECOLOGICO, UNA NUOVA PROVA DELLA BARBARIE UMANA CONTRO IL PROPRIO AMBIENTE.
GUARDI CHE DISASTRO, LA MAREA DI PETROLIO HA CONTAMINATO LA COSTA... GLI HOTEL SONO RIMASTI VUOTI...
... I TURISTI SONO SCAPPATI COME SE CI FOSSE LA **PESTE ... CI HANNO ROVINATO LA STAGIONE TURISTICA!**

AVRESTE DOVUTO AVVISARE IL GRUPPO OZONO QUANDO AVETE RICEVUTO LA PRIMA LETTERA RICATTATORIA!
DIO SANTO... CREDEVAMO SI TRATTASSE DELLA MINACCIA DI UN PAZZO.
CHI ALTRO AVREBBE POTUTO CHIEDERCI DUE MILIONI DI DOLLARI PER NON INQUINARE LA SPIAGGIA?
PAZZO O NO, HA TENUTO FEDE ALLA SUA MINACCIA. ORA DOBBIAMO SCOPRIRE CHE MEZZI HA USATO PER FARLO.

ILIA GORKI... ALIAS IL **RUSSO**.
ACCIDENTI, E' MOLTO PIU' ATTRAENTE DI QUANTO SEMBRA NELLE FOTO DELL'ARCHIVIO. FA PIACERE...

QUESTO E' JACK, IL MIO NUOVO AIUTANTE. UN GIOVANE UN PO' NERVOSO CHE CREDE DI APPARIRE PIU' EFFICIENTE **GRIDANDO** LE SUE SCOPERTE, COME STA FACENDO ANCHE IN QUESTO MOMENTO.
RUSSO!... HO LOCALIZZATO I DUE PESCATORI!!
2

SALVE, BUONGIORNO...
SARA' BUONO PER LEI, MISTER... PER NOI E' UN GIORNO NERO...

CAPISCO PERFETTAMENTE, I MALNATI CHE HANNO FATTO QUESTO MACELLO MERITEREBBERO MILLE ANNI DI CARCERE!...
...E FORSE ACCADRA' PROPRIO GRAZIE A VOI!

VA BENE, LE RACCONTEREMO QUELLO CHE ABBIAMO VISTO, DAVANTI A UN BICCHIERE DI BUON VINO.

DEVE CREDERMI, MISTER, NON E' STATA UNA PETROLIERA... NON C'ERA UNA SOLA IMBARCAZIONE A CENTO MIGLIA...

IL PETROLIO E' USCITO DAL FONDO DEL MARE... COME SE PROVENISSE DA UN SOTTOMARINO!

SANTA RUSSIA... QUESTO VECCHIETTO HA VISTO TROPPI FILM.
3

IL VECCHIO MARINAIO CI AVEVA DETTO TUTTO QUELLO CHE SAPEVA... MA A ME SEMBRAVA BEN POCA COSA... **IL PETROLIO ERA SALITO DAL DEL MARE.**
CREDI CHE QUEL VECCHIO DICA LA VERITA'?
NON CI GUADAGNA NULLA A DIRE BALLE. MA NON PER QUESTO SARA' PIU' FACILE...

ARRIVAMMO ALL'HOTEL CON LA CAMICIA ATTACCATA AL CORPO PER IL SUDORE E LA TRISTE CONVINZIONE CHE IL NOSTRO RAPPORTO AVREBBE OCCUPATO BEN POCHE PAGINE...

RIPOSATI UN PO'... CI VEDIAMO TRA DUE ORE PER REDIGERE IL RAPPORTO!

UNA SEMPLICE RELAZIONE BUROCRATICA DI UN DISASTRO ECOLOGICO DI CUI IGNORAVAMO PERFETTAMENTE LA CAUSA E I COLPEVOLI.

IL MIO REGNO PER UNA BUONA DOCCIA...

MENTRE LA TENEVO D'OCCHIO SULLA SPIAGGIA, MI SONO RIEMPITA DI SABBIA E NON HO RESISTITO ALLA TENTAZIONE DI FARMI UN BEL BAGNO...
LE MIE CREDENZIALI SONO SULLO SGABELLO.
TENENTE DELLA SQUADRA NARCOTICI... BENE, TENENTE... CHE CI FA COSI' LONTANO DAL SUO UFFICIO E DENTRO LA MIA VASCA?

SE LA DIVIDE CON ME LE RACCONTO TUTTO... VENGA!
4

IL PESCATORE NON TI HA MENTITO, IL SOTTOMARINO ESISTE!
E' UN VERO ROTTAME DI CUI IL MIO PAESE HA VOLUTO SBARAZZARSI, INVECE DI DISTRUGGERLO...
ACCETTAI QUELLA SITUAZIONE ASSURDA COME MEGLIO POTEI. DOPOTUTTO AVEVO VISTO TUTTI I FILM DI JAMES BOND E MI SENTIVO PREPARATO.

...L'ARMATORE LO HA VENDUTO CLANDESTINAMENTE A SIMON HUKEBY, UN PORCO CHE SI E' ARRICCHITO CON IL TRAFFICO DI ARMI E DI DROGA...

...GRAZIE AD ESSO SIMON HA POTUTO MUOVERSI IMPUNEMENTE PER TUTTA LA COSTA DELL'AFRICA DEL NORD TRASPORTANDO COCA, HASCISC E ARMI...

...QUANDO ARRIVA NEL PUNTO STABILITO, FA USCIRE LA MERCANZIA DAL PORTELLO D'EMERGENZA...

...MERCE CHE VIENE POI RACCOLTA DAI SUOI SOCI PER ESSERE RIVENDUTA A TERRA.
5

MA...? SE SI CONOSCE LA SUA ATTIVITA' ILLEGALE, PERCHE NON LO ARRESTATE?
E' QUELLO CHE HA FATTO LA MIA SQUADRA... MA QUALCHE PEZZO GROSSO DEL GOVERNO HA FATTO UN ACCORDO CON SIMON, CHE E' TORNATO A PIEDE LIBERO!
UN ACCORDO PER INQUINARE LA COSTA DELLA GRECIA, E IL RISULTATO ... MA LO HA GIA' VISTO DA SE'!
IL TURISMO INTERNAZIONALE COMINCIA AD AFFLUIRE NEL SUO PAESE!
SIMO MOLTO POVERI, ILIA GORKI... E QUALCHE MILIONE IN DIVISA STRANIERA CI FAREBBE COMODO ...
... C'E' SOLO UN PROBLEMA... LA MIA SQUADRA PREFERISCE VEDERE SIMON IN GALERA. ED E' NOSTRA INTENZIONE AIUTARTI A FARLO.
SUGGELLIAMO L'ACCORDO CON UN ABBRACCIO DI BUONA VOLONTA'!
NON SEPPI COSA RISPONDERLE, MI LIMITAI A PASSARE AI FATTI, SENZA DIMENTICARE CHE IL SOTTOMARINO ESISTEVA E CHE QUEL BELLISSIMO TENENTE MI AVREBBE DETTO COME FARE A RITROVARLO E A DISFARMENE DEFINITIVAMENTE.
6

IL DISTACCAMENTO OZONO DI ATENE MI DIEDE CINQUE RAGAZZI DELLE FORZE SPECIALI E UNA VECCHIA NAVE CON CUI ARRIVAMMO VICINO ALLE COSTE DELL'AFRICA.
UN MOMENTO DI ATTENZIONE. RIPASSIAMO IL PIANO OPERATIVO.

LA NAVE CI PORTERA' FINO AL LIMITE DELLE ACQUE TERRITORIALI DOVREMMO ARRIVARE ALLA COSTA CON GLI ZODIAKS E...

MI SCUSI, SIGNORE... MA L'AZIONE MI SEMBRA UN PO' ILLEGALE!
SE CI PRENDONO, VERREMO TRATTATI COME TERRORISTI.

CALMA, SIGNORI. SE CI BECCANO, CI LASCERANNO ANDARE CON DISCREZIONE, ALTRIMENTI SI RISCHIA UNO SCANDALO POLITICO!

ARRIVEREMO ALLA COSTA PROPRIO IN QUESTO PUNTO, DI FRONTE ALLA GROTTA NATURALE DOV'E' ORMEGGIATO IL SOTTOMARINO!
7

IL GRUPPO OZONO CONOSCE LA POSIZIONE DEL SOTTOMARINO LUNGO LA NOSTRA COSTA E SA DEL LAVORO CHE HA FATTO PER NOI...
...TRA MENO DI VENTI ORE ARRESTERANNO SIMON, LO PORTERANNO IN GRECIA E VERRA' ISTRUITO UN PROCESSO CON GROSSE RIPERCUSSIONI PER IL NOSTRO PAESE...

IL COMMANDO DEL GRUPPO OZONO VIAGGIA SUL MERCANTILE ULISSES, POTRETE AVERNE CONFERMA TRAMITE LA NOSTRA AMBASCIATA DI ATENE...
...FACCIA QUELLO CHE DEVE FARE E LO FACCIA IN FRETTA!

VOGLIO PARLARE CON CON IL CAPITANO ASSAD... E' MOLTO URGENTE!
SI', SONO IL MINISTRO.

TI PREPARI PER LA GUERRA?

EH, SI'... VISTO CHE NON POSSO FARE L'AMORE...
NON NE SONO CONVINTA, ILIA... VIENI NELLA MIA CABINA E TI DIMOSTRERO' CHE SBAGLI.
8

AVVERTI SIMON, IL CAPITANO ASSAD VIENE A FARCI VISITA...

BENE, VADO A RICEVER-LO...
9

BENVENUTO, FRATELLO!

FUOCO!
BANG
BANG

RATTT

RATTT

CRACK
CRACK
CRACK
CRACK
10

RATTTTT
RATTTT
RATTTT
TTT
PE... PERCHE', FRATELLO?
POLITICA, SIMON... SEMPLICE POLITICA.
BANG BANG
BANG BANG
TUTTI MORTI, SIGNORE.
COLLOCATE LE CARICHE SUL SOTTOMARINO E ANDIAMO VIA DI QUI.
BOOOUMMMMMMM
11

TENENTE GORKI... UNA CHIAMATA PER LEI. DALLA **TERRA-FERMA**.

COME HA FATTO LA TUA GENTE A SCOPRIRE CHE ERAVAMO SU QUESTO CARGO?
ASCOLTA E LO SAPRAI...

SAPPIAMO QUAL E' LA **MISSIONE ILLEGALE** DEL SUO COMMANDO, MISTER GORKI E LO FAREMO SAPERE A CHI DI DOVERE...
LA **SUA MISSIONE NON HA MOTIVO DI ESSERE... IL NOSTRO ESERCITO** HA ELIMINATO LA BANDA DI **SIMON**...

... SFORTUNATAMENTE **SONO TUTTI MORTI**... NON CI SARA' **ALCUN PROCESSO**.

CAPISCO, SIGNOR MINISTRO... NON POTREMO MAI SAPERE **CHI** HA BOICOTTATO IL TURISMO NEL MEDITERRANEO OCCIDENTALE...
... UN VERO PECCATO, SIGNOR MINISTRO... OSSEQUI, SIGNOR MINISTRO.

TORNIAMO IN GRECIA.
GLI OCCHI DI FATIMA BRILLARONO PIENI DI FELICITA' E MI CHIESI FINO A CHE PUNTO MI AVESSE MANIPOLATO PER TIRARE L'ACQUA AL SUO MULINO... GETTANDOMI SULLE TRACCE DI **SIMON**, STUZZICANDO IL **MINISTRO** FINO A FARGLI DECIDERE DI ELIMINARLO, PER EVITARE UNO SCANDALO POLITICO... NON LE DISSI DEI MIEI SOSPETTI... D'ALTRONDE PREFERISCO **FARE L'AMORE E NON LA GUERRA**, E PER RIENTRARE IN GRECIA CI AVREMMO MESSO ALMENO TRE GIORNI.
FINE
12

BATMAN: THE ANIMATED MOVIE

Sull'onda del successo internazionale conquistato dai nuovi telefilm a cartoni di Batman, la Warner Bros. ha messo in cantiere numerosi progetti con protagonista il celebre "uomo pipistrello".
Lo scorso Natale è uscito nei cinema americani il lungometraggio animato **Batman: Mask of Phantasm** prodotto da Alan Burnett, Eric Radomski e Bruce Timm, ovverosia dai responsabili della serie TV che, lo ricordiamo, nel 1993 ha vinto l'ambito premio Emmy. Per abbreviare i tempi di realizzazione, il soggetto della pellicola (scritto dallo stesso Burnett e sceneggiato da Paul Dini, Martin Pasko e Michael Reeves) è stato suddiviso in quattro parti che sono poi state assegnate ad altrettante squadre di disegnatori, coordinate dai registi Kevin Altieri, Dan Riba, Frank Paur e Boyd Kirkland.
La trama narra dell'arrivo a Gotham City di un implacabile vigilante mascherato chiamato Phantasm. Utilizzando metodi molto simili a quelli di Batman, Phantasm elimina in modo cruento alcuni pericolosi criminali e si propone come nuovo paladino della giustizia, ma le sue gesta nascondono in realtà un complotto molto pericoloso organizzato da Joker. Una discreta rilevanza viene data anche alla storia d'amore fra la bella Andrea Beaumont e "l'alter ego" di Batman, il ricco ed aitante Bruce Wayne. L'azione avventurosa è spesso inframmezzata da numerosi "flashback" che propongono alcuni episodi della vita dell'eroico miliardario; il suo iniziale tentativo di combattere il crimine senza costume, la nascita del suo amore per Andrea e le prime imprese nei panni dell'uomo pipistrello.
Fra gli altri progetti imperniati sul famoso personaggio dei fumetti, segnaliamo la prevista uscita nel 1995 di **Batman III** diretto da Joel Schumacher (**Un giorno di ordinaria follia**) con Michael Keaton protagonista e, probabilmente Robin Williams (**L'attimo fuggente**, **Good Morning Vietnam**) nei panni di Riddler, e una nuova serie di 20 cartoni animati per il piccolo schermo attualmente in fase di preparazione.

Coneheads
La buffa storia degli alieni dalla testa di cono inizia una quindicina di anni fa in televisione nell'àmbito del **Saturday Night Live**. Fra la moltitudine di personaggi "lanciati" dal popolare *show* comico, Dan Aykroyd e Jane Curtin diedero vita a Beldar e Prymaat, una coppia di extraterrestri provenienti dal pianeta Remulak che si trasferisce a vivere in una tranquilla cittadina americana.
Il loro contatto con le contraddizioni e le stranezze della civiltà occidentale creava lo spunto per una serie di vicende umoristiche solo vagamente connesse con tematiche fantascientifiche.
L'idea di proporre anche sul grande schermo le divertenti vicissitudini dei due alieni è venuta nei mesi scorsi a Tom Davis che, dopo aver scritto una prima versione del soggetto (successivamente sceneggiato da Bonnie e Terry Turner), si è assicurato la collaborazione del regista Steve Barron (**Elecrtic Dreams**, **Tartarughe Ninja**) e il contributo economico dei responsabili della Paramount.
Le principali novità introdotte nel lungometraggio sono la nascita di Connie (Michelle Burke), figlia ormai adolescente di Beldar e Prymaat, e la presenza di una trama avventurosa che si sovrappone alle "gags" umoristiche. Infatti, per sventare una terribile minaccia galattica i nostri eroi, nel finale della pellicola, dovranno addirittura affrontare l'orribile Garthok, un mostro nativo di Remulak, animato per mezzo di un nuovo metodo di "stop-motion" digitale, dall'esperto Phil Tippett (**Jurassic Park**).
Completano la "troupe" degli effetti speciali John Scheele, Randy Dutra e Pete Konig.

R.M.

GLI EFFETTI SPECIALI CINEMATOGRAFICI

Un altro "illustre" italiano nel campo della cinematografia fantastica è, dopo il tecnico degli effetti speciali Giuseppe Tortora, il giornalista, scrittore nonché regista Luigi Cozzi. Milanese di nascita ma ormai residente a Roma da moltissimi anni, Cozzi annovera nel suo "curriculum vitae" parecchie pellicole tra le quali ricordiamo "Quattro mosche di velluto grigio" diretto da Dario Argento nel 1971 ed alla cui sceneggiatura ha collaborato lo stesso Cozzi.
La produzione più spettacolare, della quale ha firmato soggetto, sceneggiatura e regia rimane comunque "Scontri stellari oltre la terza dimensione" ("Starcrash") del 1978. Prodotto con capitali stranieri dalla American International ed interpretato da attori statunitensi ed inglesi, "Starcrash" è stato musicato dal grande John Barry, l'indimenticabile compositore di quasi tutte le colonne sonore delle pellicole dedicate all'agente segreto 007 e plurivincitore di Oscar.
Tra gli interpreti maschili di "Starcrash" ricordiamo il britannico Christopher Plummer, l'americano David Hasselhof, futuro divo del "serial" "Supercar", Marjoe Gortner, visto in "Terremoto" di Mark Robson ("Earthquake", 1975) e Joe Spinell, apprezzato in "Rocky" di John G. Avildsen.
L'eroina della "space-opera" è la seducente attrice inglese Caroline Munro, già splendida schiava nel "Il fantastico viaggio di Sinbad" ("The golden voyage of Sinbad", 1974) di Gordon Hessler e nemica di James Bond in "La spia che mi amava" di Lewis Gilbert ("The spy who loved me", 1977), che interpreta il ruolo della piratessa spaziale Stella Star (originariamente la pellicola si sarebbe dovuta intitolare "The adventures of Stella Star") vestita solo di un ridotto "bikini spaziale" e con tanto di stivaloni neri e fondina con pistola laser.
Alla sua presenza sullo schermo si contrappone quella dell'altrettanto seducente italo-americana Nadia Cassini, nella parte della regina delle amazzoni spaziali, un gruppo di graziose e bellicose fanciulle, anch'esse vestite solo di un "due pezzi spaziale", che finiscono tutte disintegrate nel corso di sparatorie con pistole laser e battaglie tra astronavi. Come è lecito supporre dai pochi elementi emersi poc'anzi, "Starcrash" è una pellicola che si ispira in parte al "Guerre stellari" di George Lucas ma che strizza l'occhio, per scenografie e costumi, anche ai fumetti di "Flash Gordon" realizzati da Alex Raymond.
Con la fotografia firmata da Roberto D'Ettorre e la direzione artistica affidata ad Aurelio Crugnola, "Scontri stellari oltre la terza dimensione" ha un non trascurabile pregio e cioè quello di apparire come una produzione "big-budget" pur senza aver potuto disporre di rilevanti finanziamenti. Parte del merito va sicuramente attribuito ai tecnici degli effetti speciali Armando Valcauda e Germano Natali che hanno saputo orchestrare, con risultati però altalenanti, effetti pirotecnici miniaturizzati ed in studio, animazioni "stop-motion", effetti ottici e riprese di miniature. I numerosi modelli di astronavi, che ricordano quelle di "Guerre stellari" per la complessità dei dettagli, vennero costruite, basandosi sui disegni dell'illustratore Niso Ramponi, da un gruppo di modellisti capeggiati dall'allora ventenne Paolo Zeccara.

P.S.

Una delle astronavi di "Scontri stellari oltre la Terza Dimensione" viene dettagliata da un modellista.

Color giallo, color nero

DI ERNESTO G. LAURA

IL BESTIALE MESTIERE DI PERICLE

Continua a dare delle soddisfazioni a chi cerca dei gialli un po' fuori del comune la piccola collana dell'editore bolognese Metrolibri che ha la civetteria di un nome latino, "Criminalia tantum".

Vi ho già segnalato **Qualche nuvola** del messicano Taibo II e **Falange armata** di Lucarelli, ma fra i buoni testi pubblicati ci sono anche il Léo Malet della **Trilogia nera** (serie diversa da quella di Nestor Burma), il francese Jean-Patrick Manchette, gli italiani Mimì Colucci e Marcello Fois e l'intero "gruppo 13" che raccoglie i numerosi scrittori di "mystery" della città petroniana. L'opera prima di Nicola Calàta **Pericle il Nero** (1993, 144 pp., L. 22.000) è proprio un bel romanzo, tant'è che l'hanno scoperto anche i francesi e ora lo sta pubblicando a Parigi nientemeno che Gallimard, ma col nome vero dell'autore che è Peppe Ferrandino, noto anche come sceneggiatore di "comics".

Tirar fuori qualcosa di originale da Napoli dopo che vi hanno scritto in tanti è sempre un'impresa difficile, ma Calàta-Ferrandino c'è riuscito, trapiantando tutti gli ingredienti caratteristici del "nero" americano in un ambiente partenopeo molto credibile.

Pensiamo al classico "boss" che, per intimidire i piccoli negozianti che taglieggia, li fa pestare dai suoi scagnozzi o magari anche ferire con una pistolettata senza però andare al di là di ferite superficiali, perché non li vuol uccidere ma solo obbligare a pagare o comunque a servirlo. Bene, a Napoli c'è "don" Luigino Pizza, il quale non farebbe altro che cantare canzoni ma sa essere spietato quando vuole e cioè quando, come dice il soprannome, intende impadronirsi di una nuova pizzeria (ne ha ormai una catena infinita). Ma "don" Luigino non manda i suoi sgherri a picchiare, ad accoltellare o a sparare.

A Napoli, fra tante cose che non vanno, c'è un senso del "decoro" anzi dell'"onore" che è l'unico vero bene prezioso a cui molti tengono. E qui colpisce il "boss", il quale ha un braccio destro esecutivo, uno solo, Pericle Scalzone detto "il Nero" perché un po' scuro di pelle. Pericle, 38 anni, ex attore di filmetti "porno", cocainomane, è forse l'unico al mondo a fare un mestiere da delinquente che non ha eguali al mondo e la cui idea potrebbe venire solo a Napoli: sodomizza le vittime. «Non faccio mai molto male», dice. «D'altronde non devo fare male, io devo solo svergognare. Quando la persona è svergognata capisce e riga diritto. Io non vado in giro a dire quello che gli ho fatto. È solo una questione sua. Lui ogni volta che ci pensa, si vergogna e tira diritto».

Non siamo, come potete credere, dalle parti di Pasolini. Malgrado la estrema crudezza della situazione, Calàta-Ferrandino scrive senza compiacimenti e senza volgarità, cercando di raccontarci un personaggio davvero inedito e di scavarci dentro al di là della bestialità del suo agire.

Accade che, mentre va per compiere uno dei suoi "servizi", Pericle si trova di fronte una testimone inattesa, perde la testa e l'ammazza. Ma questa è anche la sorella di un altro "boss", sicché a quel punto è sicuro che sono in due a volerlo morto: il suo padrone, che non vuol essere coinvolto in un omicidio, e il fratello della vittima. Di qui scatta implacabile il meccanismo narrativo del "noir". Pericle, sopravvissuto alla strage della famiglia che lo ospita, ruba una macchina, arraffa un po' di soldi e parte all'impazzata per arrivare il più lontano possibile. Lo seguiremo sull'Adriatico fra Ancona e Pescara, sempre braccato, sempre in pericolo di vita.

Non è facile, dato che il racconto è in prima persona, far identificare il lettore con un delinquente brutale, un assassino senza scusanti. L'autore non intende arrivare a tanto, però riesce ad esprimere bene l'animo contraddittorio di Pericle, con un certo fondo di timidezza, un desiderio di uscire dalle secche d'una vita sprecata e di salvarsi non solo la pelle ma anche l'anima. Alla fine, sarà determinante l'incontro con una donna qualunque, nemmeno giovanissima, un'operaia polacca con figli, abbandonata dal marito italiano. Forse anche per Pericle il Nero c'è la speranza di gettarsi alle spalle la brutalità, la violenza e la morte, di diventare un uomo come gli altri. Va detto che come stile il libro è scritto molto bene, senza mai cadere nei luoghi comuni del genere e tuttavia tenendoci tesi e emozionanti fino all'ultima pagina.

BEEP BEEP BEEP
Lady PC
thermo carpet
BRUNO BRINDISI

DIO CHE SONNO! MI SENTO LA BOCCA IMPASTATA COME SE IERI SERA MI FOSSI LAVATA I DENTI COL MASTICE!
09:00
GOOD MORNING
THERMIC

SWROASH

NON MI ABITUERO' MAI A QUESTA CASA!
DIGITA
ANALISI URINO-FECA
TITILLATORI · RELAX
SIBILLA COPROMAN
WOOOSSH
BIP BIP
VAX
NEWSPAPER HOLDER

UHM... LE ANALISI URINO FECALI CONSIGLIANO UN'ULTERIORE ASSUNZIONE DI CALCIO DELLO 0,03%... LA SIBILLA COPROMANTICA PREVEDE UNA GIORNATA *MOVIMENTATA*...
SGORGLE

BAH! LA SIBILLA ELETTRONICA NEL CESSO! NON SANNO PIU' COSA INVENTARSI!
FSSS
BIO SPRAY

AAAAAZZO!

E QUESTO? DA DOVE DIAVOLO SBUCA?

E ADESSO, COSA FACCIO? DEVO AVERLO UCCISO IN UN RAPTUS OMICIDA E NEANCHE ME LO RICORDO!
J.S. BACH L'Arte della Fuga

VISOFONERÒ A BIT...
J.S. BACH L'Arte della Fuga

LO SAPEVO! TUTTO CASA E COMPUTER, LUI! MA NON SI RIESCE MAI A PRENDERE LA LINEA, QUANDO SI HA BISOGNO DI AIUTO!
TUT TUT TU

PROVIAMO CON QUELLO SMAN-DRAPPATO DI REM...
SIIIII'...?

OH, REM! CI SEI, GRAZIE AL CIELO! CORRI SUBITO DA ME! SONO NEI GUAI FINO AL COL-LO E...
MI SPIACE... HO APPENA MESSO SU UN'AGENZIA PER VIAGGI VIRTUALI E SONO IN UN MOMENTO CRITICO...
YAOO!

REM! TI PREGO!
MA...
HA PAGATO IN ANTICIPO E SE IL VIAGGIO VA A PUTTANE E RIVUOLE I SOLDI, SONO FRE-GATO!

BEGLI AMICI! E ADESSO?
CLICK

ECCO! LO SAPEVO CHE NON C'E' MAI LIMITE AL PEGGIO!
FSSS

MEGLIO DARSELA A GAMBE!

ZAP

PORC...!

③ III

SPLAT
SKREEK
TRAFFICO BL
A 14
A 30
TRASPORTI
MUMMIONS
POOT
12 RM 831
BLIND
CAFFE

EHI, AXEL!

APHRA!

CHE PIACERE VEDERE UNA FACCIA AMICA! DA QUALCHE ORA MI SEMBRA DI VIVERE IN UN INCUBO!

ANDIAMO AL **FORMICAIO** DELLA MIA GANG, COSÌ MI RACCONTI TUTTO!

QUESTA STORIA PUZZA!

GIÀ! DI CADAVERE!

SECONDO ME QUALCUNO TI VUOLE INCASTRARE!

MA CHI?

EMBE'? DOVE SAREBBE IL TUO STOCCAFISSO?
TI GIURO CHE C'ERA! E C'ERA ANCHE SANGUE DAPPERTUTTO!

OKKEY! TI CREDO, COCCA! MI RESTA IL PROBLEMA: CHI SI E' FREGATO IL CADAVERE?
BOH! FORSE QUEI TIZI CHE MI VOLEVANO FARE LA FESTA!
LO SAI CHE HAI UNA CASA DA STURBO?
L'HO VINTA UN MESE FA ALLA LOTTERIA DEGLI APPARTAMENTI ... QUI E' TUTTO A AUTOMAZIONE FLESSIBILE...

UNA LOTTERIA DEGLI APPARTAMENTI, EH? NON TI SEMBRA CHE ANCHE QUESTA TUA VINCITA **PUZZI** MALEDETTAMENTE?
COM'E' POSSIBILE? QUEL W.C. E' DOTATO DI DEODORANTE E INSONORIZZAZIONE INCORPORATI!

E QUESTA? COSA SAREBBE?
IL W.C. FA ANCHE L'ANALISI ISTANTANEA DELLE FECI E DELLE URINE, E' DOTATA DI TITILLATORE CLITORIDEO E DI SIBILLA COPROMANTICA CHE TI PREDICE IL FUTURO DALL'INDAGINE SCATOLOGICA DELLE FECI...
SIBILLA COPROMANTICA
FANTASTICO! SCOMMETTO CHE POI LA CACCA TE LA CONFEZIONANO IN PACCHETTI DI CELLOPHANE, CON TANTO DI DATA DI SCADENZA!
TU SCHERZI! MA INTANTO NELLA CACCA CI SONO IO! DOV'E' FINITO QUEL FOTTUTO CADAVERE? CHI MI VUOLE MORTA?

SU, NON PIANGERE... CI SONO QUA IO, ADESSO!

MA... MA... CHE STAI FACENDO?
ZITTA... LASCIATI ANDARE...
KAMASUTRA
LESBIO VERSION

MMHH... OH, AAAPHRA...
ZZZZZZ

PAFF!
ZZZZ
TI HO BECCATA, MALEDETTA!
CREDEVO CHE IN UNA CASA DEL FUTURO NON CI FOSSERO INSETTI!
ANCH'IO CREDEVO CHE MI PIACESSERO SOLO GLI UOMINI!
MA... GUARDA!
COSA C'E'?
E' UN **SYNTINSETTO**!
CO-OSA?
UN **OCCHIOSPIA**!

UHM... E' UN TIPO DI ROBOSPIA MOLTO SOFISTICATO, CON TELECAMERA INCORPORATA E TRASMETTITORE...
E' POSSIBILE RISALIRE AL RICEVENTE, BIT?
FORSE... SE RIESCO A DECODIFICARE LA LUNGHEZZA D'ONDA DEGLI IMPULSI DEI MICROCHIP...
ECCO... CI SIAMO... MARILYN STA FINENDO DI PROCESSARE I DATI...
ECCO LE COORDINATE DEL RICEVITORE!
SEI UN TESORO!
BIT E' UN VERO GENIO CIBERNETICO!
E' PURE CARINO! SE NON FOSSI LESBICA, CI FAREI UN PENSIERINO!
COMUNE DI ROMA
NON GIRARTI! SIAMO SEGUITE?
DAI GAS! DOBBIAMO SCOLLARCELI DI DOSSO!
SKREEEK

LI ABBIAMO SEMINATI, QUEI BASTARDI!
MA... MA IO LO CONOSCO, QUESTO INDIRIZZO!

DOVEVO IMMAGINARLO! QUESTA E' LA CASA DEL VECCHIO MEDUSALEMME!
E CHI SAREBBE?

E' UN GROSSO BOSS DELLA MALA. MEGLIO CONOSCIUTO COME "IL GRANDE ESPOSITO"...
E TU, COME LO CONOSCI?

UN PO' DI TEMPO FA GLI AVEVO AFFITTATO IL MIO CERVELLO...
AFFITTATO IL CERVELLO?
EMPATIA. AVEVO UNA PLACCA CONFICCATA NEL CRANIO CHE GLI FACEVA AVERE TUTTE LE MIE SENSAZIONI... SEMBRA SI DIVERTISSE UN MONDO, GRAZIE A ME!
BEEP
SEI SICURA CHE NON STIA CONTINUANDO A DIVERTIRSI ALLE TUE SPALLE?
VRRRRR
E' QUELLO CHE VOGLIO SCOPRIRE!
EHI! IL CANCELLO SI STA APRENDO!

NON SARA' UNA TRAPPOLA?
NON CREDO. MEDUSALEMME MI ADORA!
ROARH

CARISSIMA GUAGLIONA MIA! CHE PIACERE RIVEDERTI!
IL PIACERE NON E' TUTTO MIO!
TEVER
MANNAGGIA! NON T'INCAZZARE AXELLUCCIA DEL MIO CUORE! LO SAI CHE TI VOGLIO UN BENE DELL'ANIMA, NO?
A COLPI DI LASER? NON E' UN PO' TROPPO CALOROSO, IL TUO AFFETTO?
IO NON C'ENTRO! QUELLI ERANO GLI SCAGNOZZI DI BORIS PURCITT...
QUELLO CHE E' DIVENTATO MILIARDARIO CON L'IMPORT-EXPORT DI GUANO DI PIPISTRELLO DA ALLEVAMENTO?
PROPRIO LUI!
E CHE C'ENTRA CON ME QUESTO COMMERCIANTE D'ESCREMENTI.
E'... E' PAZZESCO!
MEDUSALEMME! SEI UN GRAN BASTARDO!
QUESTO GIOCO! IO E MISTER PURCITT SCOMMETTEVAMO SULLA TUA SOPRAVVIVENZA!
UN GIOCO DI RUOLO.
CHE GIOCO?
DARK ANGELS
10

MA IO TI AMMAZZO, BRUTTO AMMASSO ADIPOSO E PUTREFATTO! GIOCARE SULLA MIA PELLE!
MARONNA MIA! CHISTA M'ACCIDE!
E VA BENE! SPUTA IL ROSPO! COSA CI GUADAGNO SE NON TI AMMAZZO?
INTANTO LA CASA! SONO STATO IO A FARTELA VINCERE, CON OPPORTUNA TANGENTE...
L'AVEVO DETTO IO CHE QUELLA LOTTERIA DEGLI APPARTAMENTI PUZZAVA!
SFIDO CHE PUZZAVA, CON QUEL TRAFFICANTE DI GUANO NEI DINTORNI!
SI PUO' SAPERE CHE FINE HA FATTO QUEL FOTTUTO CADAVERE?
NON C'ERA NESSUN CADAVERE... QUELLO ERA UN ROBOT... SERVIVA PER AVVIARE IL GIOCO, PER METTERE IL FUOCO AL CULO A AXEL...

HAI VISTO CHE BELLA CACCIA ALL'UOMO SIAMO RIUSCITE A ORGANIZZARE?
CHE FINE HANNO FATTO I SUOI SCAGNOZZI?
PANT
CIRCONCISI ANCHE QUELLI!
NOOO! NOOO!
ADESSO CHE E' DIVENTATO EBREO ONORARIO, CHE NE DIRESTI DI FARE UNA SOFFIATA ALLA LEGA ANTISEMITA, DI CUI E' TESORIERE?
AAARGHH!
SEI DELIZIOSAMENTE PERFIDA!
BELLA RON
TI VA DI SCENDERE AL FORMICAIO A VEDERE LA MIA COLLEZIONE DI PREPUZI?
PERCHE' NO? ERA UN SACCO DI TEMPO CHE NESSUNO MI FACEVA UNA SANA PROPOSTA INDECENTE!
BRUNO BRINDISI 1993
12

III

FINE

A che punto è il fantastico?

DI GIANFRANCO DE TURRIS

Che un editore noto e serio come Laterza pubblichi un libro come **Il punto su: la letteratura fantastica** è positivo; che lo affidi ad una studiosa come la professoressa Silvia Albertazzi che conosce la materia e che – un po' come Antonio Faeti – tenta un approccio multimediale, è anch'esso positivo; che il saggio sia scritto in un linguaggio non astruso, complicato o involuto è positivo; che il suo scopo sia una giusta rivalutazione del fantastico in sé e non una sua sottovalutazione o un ridimensionamento, è ancor più positivo.
Ma non è per nulla positivo, anzi è negativo e intollerabile al punto tale da metterne in discussione tutti gli altri meriti, è il fatto che l'autore si autocensuri al punto da ignorare volutamente – pur conoscendole benissimo – le tesi di una corrente interpretativa (quella neo-simbolica, o simbolico-tradizionale) e da esporre propri ragionamenti che alla fine si rivelano essere nient'altro che una critica indiretta, una implicita risposta, a quelle stesse tesi che però non sono **mai** nominate. Esse, evidentemente, sono considerate tanto "importanti" e "pericolose" da risultare le uniche confutate tra le righe, con il paradossale esito di raggiungere per di più conclusioni o esponendo affermazioni assai simili a quelle che, chi si occupa del fantastico secondo un punto di vista mitico e simbolico, ha raggiunto o esposto almeno dal 1972, cioè da oltre vent'anni...
Questa non esplicitata pregiudiziale dà luogo ad una serie di conseguenze a dir poco paradossali e come minimo contraddittorie. Vediamo di metterle in luce anche se non è facile, dato il continuo intrecciarsi degli argomenti.
Silvia Albertazzi esordisce affermando il «carattere puramente convenzionale della distinzione tra "realistico" e "fantastico" (...) di conseguenza ogni tentativo di classificazione risulta decisamente inutile» (p. 3). Inoltre, «resta da dimostrare se una netta opposizione tra ciò che comunemente s'intende per norma e il non conosciuto, il diverso possa ritenersi valida e sufficiente a giustificare tutti i molteplici prodotti della letteratura fantastica» (p. 6): infatti, secondo l'autore, in tal modo ne resterebbe escluso a suo parere il fantastico alla Kafka o alla Cortazar.
Di più, «la contrapposizione esasperata tra fantastico e realistico porta alla superficiale identificazione come fantastica di ogni letteratura non mimetica, secondo una classificazione arbitraria in cui paradossalmente non trovano spazio proprio le manifestazioni inquietanti del quotidiano e il fantastico va a confondersi con le espressioni del meraviglioso, fiaba, saga, leggenda, o con altre creazioni letterarie aventi per scenari universi fittizi, come l'utopia e la fantascienza». Sarebbero queste «le posizioni su cui si attesta la cosiddetta critica neosimbolista» (p. 6 e nota).
Tali affermazioni giungono dopo l'elencazione di una decina di "definizioni" di fantastico dove il tema dominante è quello che possiamo sintetizzare con la formula da noi spesso usata di «contestazione della realtà» (la norma della realtà). Cosa contrappone a ciò l'autore? Semplicemente questo: «Piuttosto che parlare di **una** realtà opposta a **un** universo fantastico si tratta di ammettere l'esistenza di **diverse** realtà, spesso inconciliabili, della cui essenza i nostri occhi o il nostro pensiero ci portano a dubitare di frequente» (p. 7). Una sottile distinzione "filosofica" alquanto artificiosa più formale che sostanziale, da cui non derivano in apparenza grandi conseguenze interpretative e che sembra fatta apposta solo per negare non tanto l'interpretazione quasi unanime degli illustri critici citati, quanto quella dei "neosimbolisti" non citati, è che ovviamente non può essere ridotta a «superficiale identificazione» e «classificazione arbitraria».
Il tentativo della critica neosimbolica è quello di dare un inquadramento complessivo del fantastico rifacendosi alle radici "nobili" e basandosi su autori – non certo minori – che hanno studiato il mito e il sacro (Eliade, Campbell, Kerenyi, Zimmer), la tradizione (Guénon, Evola), la fiaba a livello profondo (Jung, von Franz, Servadio). Sono dunque ben spiegati, documentati e illustrati (anche se contestabili da parte di qualcuno) il passaggio del mito sino al fantastico contemporaneo, attraverso la saga, l'epica, la leggenda, il folklore, la fiaba; il capovolgersi della funzione del "fantastico": da elemento "falso" all'epoca delle società mitologiche ad elemento di "verità" oggi, in quanto contenitore inconsapevole di una scheggia del sacro originario; l'analisi dell'immaginario contemporaneo nei suoi diversi appetiti (orrore, fantascienza, fantastico) che hanno tutti un denominatore comune: l'alternativa al reale; infine, l'interpretazione specifica del "fantastico" rispetto al "reale", che va – per così dire – da un minimo ad un massimo, da un fantastico totale ad un fantastico parziale, da una presenza costante e diffusa (Tolkien, Howard) ad una sua irruzione improvvisa e scioccante (Lovecraft), ad una presenza sottile e inquietante che provoca un effetto di straniamento (Buzzati, o Kafka o Cortazar, che non ne sono affatto esclusi).
Tutto ciò non è "superficiale" né "arbitrario", al contrario possiede precisi riferimenti e pezze d'appoggio. L'autore lo sa, ma non lo ammetta e trae conseguenze opposte alle nostre parafrasando addirittura **a contrario** le nostre tesi: «Risultato indiscutibile della secolarizzazione, il fantastico inizialmente cerca di offrire possibilità alternative alla perdita del sacro, mentre nel Novecento insiste principalmente sulla consapevolezza di questa assenza e indaga sul vuoto che essa ha determinato. In un mondo desacralizzato l'elemento ignoto che irrompe nel reale non può più possedere la pregnanza che aveva il mito per le civiltà religiose. Favola incapace di rifondare la realtà, il fantastico sgretola le certezze del presente, laddove il mito sapeva giustificarle. In mancanza di fedi o di giustificazioni razionali che interpretino l'assurdo della vita, esso sancisce l'impossibilità del mito nel mondo contemporaneo» (pp. 19-20). Affermare ciò che in maniera assoluta e apodittica vuol dire semplicemente ignorare le autorevoli affermazioni non tanto nostre ma di un Eliade e degli autori già ricordati.
Ma per consolidare tali affermazioni l'autore compie un'operazione critica del tutto arbitraria: cioè, esclude dalla "categoria" del fantastico quella che oggi si definisce *fantasy* o *heroic fantasy*! «Le narrazioni per adulti ambientate in qualche mondo – o sopramondo – assolutamente dissimile al reale, che vanno sotto il nome di *fantasy*, non sono da ascriversi al fantastico propriamente detto. Situate in un lontanissimo passato (quasi sempre un medioevo di maniera sulla scia di Tolkien) o in un iperbolico futuro (vedi **Dune** di Herbert) queste storie avulse da qualsiasi collegamento con la realtà quotidiana» sfidano il lettore «a un gioco puramente intellettuale», avvincono «la mente del lettore, senza catturarne le emozioni» (p. 13).
Insomma, l'opposto delle nostre affermazioni: la *heroic fantasy* arido gioco intellettuale senza alcuna emozione! **Il Signore degli Anelli** una costruzione del tutto artificiale e artificiosa che non "prende" i lettori! L'Albertazzi parte da una premessa "alla Todorov" (un autore che critica, ma che poi segue) e cioè l'espulsione del "meraviglioso" (quello che noi chiamiamo "fantastico totale") dalla categoria del fantastico perché a suo giudizio, infatti, «il fantastico ha le sue radici in questo mondo», ma per far ciò ne esclude una considerevole fetta, e per di più vi include la fantascienza (**Dune**) che altre volte invece, a secondo come conviene, include nel fantastico (è il caso di **Flatlandia** di Abbott e di **Una torta in cielo** di Rodari, che hanno elementi di vario genere, ma certo non sono fantastico "puro"). Eppure, fatto paradossale, che vi sia un passaggio (cioè, una degradazione del sacro, che non si annulla però totalmente) dal mito alla odierna *fantasy*, lo hanno implicitamente dimostrato alcuni dei partecipanti alla Giornata di Studio sul Fantastico, organizzata a Ferrara da Monica Farnetti il 24 gennaio 1994.
Il professor Francesco Zambon dell'Università di Trento parlando ad esempio del romanzo cavalleresco e di Chrétien de Troyes ha affermato che quelle non erano propriamente storie "fantastiche", ma simboliche, esoteriche, iniziatiche. Quella della saga arturiana e graalica del secolo XII è uno snodo importante della transizione mito-fantastico, l'epoca in cui certe "verità" andavano mascherandosi sotto coltri immaginifiche secondo quanto analizzato da Guénon, Evola, Eliade.
E il professor Gianni Venturi dell'Università di Firenze parlando del **Sogno di Polifilo** ha sottolineato che se di "fantastico" si deve parlare in questo testo rinascimentale, esso va rintracciato nel "mistero" della sua scrittura, del suo linguaggio onirico, del suo significato simbolico ed ermetico (nel senso di iniziatico-alchemico).
Dunque, un collegamento esiste, non è "superficiale", non è "arbitrario", non lo si può escludere **a priori**, né minimizzare.
Circa poi «il colore politico del fantastico» (secondo una terminologia da noi spesso usata), leggiamo con sorpresa e soddisfazione: «Affermazione scontata – eppure innegabile – che non esiste una lettura politica univoca per il fantastico come per qualsiasi altro genere. La letteratura fantastica non è per definizione né reazionaria né sovversiva» (p. 53), mentre ci si deve rifare alle idee dell'autore considerato, al contesto che descrive, ai "valori" che propone o critica (e questo forse il sottoscritto lo diceva anche prima della sicuramente più autorevole Rosemary Jackson, che pubblicò nel 1981 il saggio cui la Albertazzi fa riferimento).
Ancora: «Ogni lettura allegorica uccide il fantastico» (p. 53); «Mai metaforico né allegorico, il fantastico si regge sulla polisemia: come la fiaba, non si accontenta di una lettura ma acquista nuove possibilità a ogni nuovo incontro» (p. 60).
Benissimo, ma a parte il riferimento alla fiaba che secondo l'autore con il fantastico non dovrebbe avere nulla a che fare, perché non si ha il coraggio di citare il termine-tabù, cioè "simbolo"? Si respinge metafora ed allegoria secondo i dettami di Tolkien: in tal modo resta solo la lettura simbolica l'unica e la sola che può dar conto alla polisemia, il riferimento è a Dante che nel **Convito** indica i quattro gradi di lettura che non è solo della fiaba, ma anche della saga, dell'epopea, della storia tradizionale. E allora? E allora ritorniamo ancora una volta alle tesi della mia citata critica neosimbolica...
Le conclusioni del saggio (cui segue una interessante antologia di "poetiche" e "interpretazioni" dove, per coerenza, sono rigorosamente assenti autori "simbolici" compresi quelli del livello di Tolkien) sono positive e al contempo contraddittorie. Scrive la Albertazzi in favore del fantastico che «ci permette di immaginare – e ci insegna, se vogliamo, anche a costruire – un mondo non più dominato dall'abitudine, dall'ordine, dal tedio quotidiano.
Lungi dall'essere puro escapismo, l'esperienza del fantastico è arricchimento della conoscenza di sé e degli altri attraverso una traduzione in simboli verbali del linguaggio dell'inconscio e, al tempo stesso, approfondimento del proprio rapporto col mondo (...) finalmente recuperato nella sua pluralità, nelle sue infinite manifestazioni» (pp. 99-100).
Ma questa "creazione di mondi" (la subcreazione di Tolkien) in nome di che e in base a che vien fatta? E i "simbolismi" possibile che siano soltanto verbali e non si possano riferire a dei valori? E se non si tratta di "puro escapismo" (accusa da noi rigettata sin dagli anni Settanta) ma di qualcosa di più profondo, perché allora non è possibile rifarsi al mito e al sacro?
A me pare che un genuino interesse al fantastico e una sincera intenzione di rivalutarlo e valorizzarlo, siano stati tarpati da parecchi tabù culturali nei confronti di parole, idee, autori, visioni del mondo. Non ammettendoli concettualmente si è stati costretti a fare notevoli acrobazie dialettiche che hanno portato a singolari e inaccettabili esclusioni, affermazioni e teoremi critici. "Ambiguo" genere letterario dice l'autore, e quindi "ambigue" le tesi del suo saggio e "ambigua" la copertina di un libro dedicato al fantastico che invece di riprodurre – che so? – un quadro di Magritte, Dalì o Ernst, raffigura un naturalistico ambiente di Pierre Bonnard...

DI ALBERTO LEHMANN

BRIVIDI DAL MONDO CLASSICO

Il termine **horror**, in campo cinematografico, risale al 1936 e, come genere letterario, ha tutt'al più ascendenze romantiche. Eppure, la tendenza a provocare sensazioni paurose nel lettore e nello spettatore di teatro mediante episodi e scene di terrore è antichissima. La si ritrova in abbondanza nell'insospettabile letteratura classica, presunta sede di nitore, equilibrio e, al massimo, di sano realismo; così, anche il mito della civiltà mediterranea, solare ed immune dalle brume nordiche, ne risulta ampiamente smentito.

Data la straordinaria vastità dell'argomento, è necessario tralasciare le pur frequenti manifestazioni di onirico, di occulto e di tragico morboso, presenti nella produzione greca dall'età micenea a quella epica, dal periodo storico dell'VIII secolo a quello ellenistico. Si spazierebbe, comunque, dall'apparizione spettrale di Patroclo ad Achille (**Iliade**, XXIII), alla fantasmagorica discesa agli Inferi di Ulisse (**Odissea**, XI), dalla squallida catàbasi dei Proci (**Odissea**, XXIV), alla testa "mozzata e parlante" di Orfeo, squartato dalle Mènadi (Luciano, **Del ballo**, 83). Oltretutto, trattandosi in maggioranza di situazioni raccapriccianti impregnate di un ricchissimo simbolismo universale, evidenziato da Jung (**Il simbolo della trasformazione nella Messa**) e da Mircea Eliade (**Il mito dell'eterno ritorno**), implicherebbe un complesso discorso a parte. Gli spunti di esemplificazione, perciò, saranno limitati a qualche settore del mondo latino.

Già quando, in un equivoco connubio di sesso e di morte, il poeta d'amore Properzio viene accusato di tradimento dal cadavere della sua Cinzia, l'atmosfera risulta lugubre e terrificante (**Elegie**, VII), ed il ricongiungimento da lei auspicato, in conclusione della lirica, non è carnale, ma da ossario, come solo un nudo scheletro può invocare. L'epoca è quella augustea, da molti erroneamente considerata luminosa e ideale, e l'atteggiamento dell'autore, oltre a motivi autobiografici intimi, riflette posizioni conflittuali con il regime, con il quale ha un rapporto irrisolto ed ambiguo. Egli rifiuta l'epica incessante e polemizza contro i disvalori correnti; nella sua rivolta etica, però, si scontra con una realtà che lo delude, impedendogli di conseguire, in amore, gli ideali tradizionali. Forse da questa tensione frustrata nasce il bisogno di evasione verso il fantastico.

Una ventina d'anni dopo, nell'immensa saga di anomalie, costituita dalle **Metamorfosi** di Ovidio, compare persino, in un parossismo iperbulimico da maledizione divina, un caso di autofagia, estremo limite che sino ad oggi nessun altro ha osato rappresentare, forse per timore di cadere nel ridicolo dell'eccesso, mentre la descrizione latina si mantiene altamente drammatica (VIII, 875-878). Ovidio, uno dei pochi intellettuali entrati in diretta collisione con il potere, proprio lui, paradossalmente il più apolitico e disimpegnato di tutti, mostra scettico distacco dai contenuti della veneranda tradizione mitologica cui s'ispira e, con varianti come questa, afferma la propria narcisistica autonomia dalle finalità didascaliche e celebrative dominanti.

Sotto la dinastia giulio-claudia, pur con una diversa sensibilità, favorita dalla politica culturale neroniana, tesa a spettacolarità ed ellenizzazione, per far presa su grandi masse di italici e provinciali inurbati, si sussegue, variamente scandita, una galleria di mostri.

Per Seneca, fra i tanti orrori delle sue tragedie, basterà citare il verso in cui Medea, fattucchiera dai sovrumani poteri, cucina sadicamente uno di coloro che odia (**Medea**, 666-667). Manierismo, espressionismo, esasperazione di toni cupi e patetici erano di moda, ma Seneca sceglie soprattutto Euripide come modello, non solo perché poteva fornirgli vicende relative ai dissidi della psiche, ma anche per giungere a riflessioni morali e personali sul dispotismo autocratico e sulle passioni che vincono inesorabilmente la razionalità stoica, sì che il male pervade l'esistenza ed il mondo.

Nel poema della **Farsaglia** di Lucano, la tematica si accresce di un moderno tassello: l'arcana evocazione di un defunto, con la salma semovente, ridotta a vero e proprio "zombie". È la maga Erchito che, consultata sul futuro da Sesto Pompeo, resuscita un soldato (**Bellum civile**, VI). La crisi dei valori viene rivissuta da Lucano all'interno del genere epico, e, come Cesare, nella retrospettiva della guerra civile, appare un demonio assetato di sangue, l'antieroe "nero" del poema, così trionfano le forze irrazionali, il fascino sinistro di personaggi minori, la ferocia e le atrocità; e le profezie non servono a rivelare un'utopia, quale la prossima gloria di Roma, ma una distopia, cioè la rovina che l'attende, sino all'apice della macabra rivincita dei cadaveri putrefatti su Cesare vincitore nell'orrido campo di Farsàlo (**Bellum civile**, VII). È inoltre evidente, nel paese della resurrezione, un gioco letterario antivirgiliano, effettuato mediante il rovesciamento della calata nell'Ade del pio Enea, in un àmbito in cui non trovava più spazio la pietà.

La compiacenza per le tinte fosche si esplica anche nel romanzo di Petronio, il **Satyricon**, in cui, oltre al mùtilo finale, intriso di cannibalismo collettivo, interagiscono streghe, che svuotano i bambini riducendoli a fantocci (63), e licantropi più o meno fortunati nelle loro imprese di sgozzamento e di ritorno dalla forma di lupo mannaro a quella umana (62). Più disincantato dei precedenti, anche perché alcuni critici ne spostano l'incerta cronologia fra gli imperatori Adriano e Commodo, Petronio fa effettuare le narrazioni di cui si è detto da commensali ignoranti; infatti, le storie paurose di magia venivano inventate, ascoltate con sommo interesse e credute da molte persone dei ceti più umili. E, per quanto concerne il banchetto antropofagico conclusivo, si presume che esso avvenga pur di entrare in possesso di un'eredità: pare, dunque, più che altro, un apologo contro le brame del possesso.

Pure Apuleio, ormai nel periodo della tarda latinità, sa incutere suggestioni di apprensione e timore con il suo **Asino d'oro**: dall'ideazione di creature alienanti ed aliene, come la raffigurazione di Amore nel suo complesso rapporto con Psiche (IV, 28 – VI, 24), alla novità assoluta di un tentativo di sottrazione dell'anima ad un morto, terminata in un *climax* di truci amputazioni fisiche inflitte per pura malvagità (II, 90). Complessi significati allegorici di natura mistica sono sottesi alla favola di Amore e Psiche, mentre il racconto delle streghe mutilatrici appartiene al secondo livello di lettura del romanzo, quello novellistico-popolare. Eppure, qualche dubbio rimane, dato che l'autore stesso era stato accusato di essere uno stregone, anche se aveva ribattuto l'accusa con l'orgogliosa affermazione della propria attività di filosofo (**Apologia**, 25-65); e, tuttavia, in un'altra opera, aveva pur affermato che solo il vero sapiente è in grado di cogliere la dinamica di un universo, popolato da forze misteriose, estranee alla percezione sensibile (**De Deo Socratis**).

Quindi, le motivazioni biografiche e legate al contesto storico non bastano a spiegare il perché della presenza di "brividi" nel mondo classico, anche se la carrellata potrebbe proseguire con centinaia di altri autori ed opere dell'antichità, in una gamma di incontri/scontri cimiteriali, smembramenti, sortilegi e crudeltà, in analogia con il corrispondente filone del nostro tempo, supposto maestro del gusto dell'orrido. Sarebbe come voler collegare a tutti i costi la fantascienza, «odierna succursale del fantastico» come l'ha definita nel 1958 Jacques Sternberg, con il *boom* scientifico, mentre quest'infelice accostamento costituisce, se mai, un limite od una posticcia aggiunta di panico specifico alla dimensione mistero. Né sarebbe sufficiente istituire i soliti riferimenti alla realtà opprimente e deludente, sottolineandone, con una banalità oltretutto falsa, la maggiore violenza rispetto al passato, anche perché il terrore realizzato sembra escludere e non accentuare quello della finzione, costituito da un incredibile sfumato di paura potenziale.

Perciò, escluso parimenti il semplicistico ricorso al parere di sapore freudiano di Elémire Zolla, secondo il quale «la fantascienza ("horror" compreso) serve a un consumatore pietrificato nella fase orale» (**L'eclissi dell'intellettuale**, 1956), occorre giustificare con altre ipotesi le ragioni per cui il «genere eterno dell'orrore», come lo definì giustamente Malraux nel 1976, ha affascinato e affascina autori e fruitori di ogni tempo e Paese, seguendo un'indiscutibile continuità tra il fiabesco precivilizzato, il mitologico tradizionale, la rottura con esso e la sua parodia ed il *fantasy*. Tutto ciò, se non si vuole addirittura capovolgere il discorso con la tesi formulata da Gérard Klein, secondo cui la fiaba sarebbe a sua volta l'incarnazione estrema di una letteratura fantastica completamente degradata, che, un tempo, aveva trovato da sola le proprie fonti in religioni oggi scomparse.

Indubbiamente, la tendenza al brivido, che non è mai gratuita, viene alla luce quando le religioni e le istituzioni sono messe alla prova da qualche fattore, ed agisce particolarmente nei punti di rottura della coerenza storica e/o universale; i temi principali, però, corrispondono alle apprensioni di ogni epoca nei confronti del sovvertimento di categorie fondamentali. Di qui la funzione del dispositivo, che Roger Caillois chiama «di sublimazione» (da **La feirie à la science fiction**, 1966): chi vi gioca rivela ciò che vorrebbe potere, ciò che ancora non capisce e gli è impedito di dominare, ed ecco la violenza volutamente fatta alla ragione. I forti prolungano nell'immaginario lo stato di dominio, precluso e minacciato di fatto, sin nel preter – o nel soprannaturale, ed ecco la frattura con gli equilibri preesistenti; per i deboli significa provare indicibili emozioni con esperienze fittizie, al di là di quel "normale" per loro così difficile da accettare e da padroneggiare. E poiché i miti dell'orrido e la loro frequentazione sono sempre connessi con il nocciolo dell'impossibile, comprendono anche l'ansia e l'angoscia di concepire e di capire la vita, la morte, l'aldilà, le passioni apparentemente immotivate ed assurde, la natura e quanto ad essa non corrisponde. Si può dire che, una volta inventati (sono nati con l'uomo), vengono via via recuperati o, meglio, reinventati, indipendentemente dalla loro precisa valenza storico-culturale, e costituiscono un modo per riscoprire e mantenere vivo un linguaggio dimenticato secondo l'analisi di Erich Fromm, anche se talora ormai solo di linguaggio, cioè di "tecnica" – specie nei film – si tratta. In qualunque veste, a seconda dei tempi, si presentino, servono un po' a sollecitare e a far riflettere, un po' quale proiezione di un "Es" venato di sadomasochismo (Georg Groddeck); in parte costituiscono una necessità scaramantica, in parte provocano reazioni di esaltazione o di compensazione od anche semplicemente di "divertimento" in chi non sa cogliere il substrato o riesce a non pensarvi troppo. E vi è inevitabilmente coinvolta la maggioranza dell'umanità, come testimoniato sin nel mondo classico dal profondo legame fra terrore, letteratura (oggi anche cinematografia) ed immaginario sociale.

Quando è nato il fantastico? Quando è nato l'orrore? Lovecraft diceva che la più antica sensazione dell'uomo è la paura, ma noi siamo oggi portati a collegarla, dal punto di vista letterario, alla nascita del romanzo gotico alla fine del Settecento e alla narrativa romantica ottocentesca. Ma non è esattamente così, perché si può andare assai più indietro nel tempo. Abbiamo chiesto una panoramica sull'argomento, con riferimento alle origini della letteratura occidentale, ad Alberto Lehmann, autore di libri per ragazzi, fiabe, racconti fantascientifici e fantastici (uno dei quali pubblicato anche su ***L'Eternauta****), studioso di esplorazioni geografiche, nonché professore di lettere nelle scuole superiori. Ne è uscito questo intervento (nonché una tesi sulle origini dell'*horror*, che meriterebbe approfondimento), non solo originale e inedito, ma illuminante (per chi volesse saperne di più su alcuni aspetti della questione consigliamo* ***La magia a Roma*** *di Ubaldo Lugli, ECIG, Genova 1993).*

G.d.T.

di Scascitelli

BRAVO... COSÌ... ECCO UN ALTRO PO'... ADESSO ALLARGALA... COSÌ CE LE METTIAMO IN MEZZO. SENTIRAI CHE SPECIALITÀ... CALDE CALDE.

UNO... DUE... TRE E QUATTRO. ORA COPRIAMOLE PER BENE. ATTENTO ALLA BRACE.

DOBBIAMO ASPETTARE MOLTO?

UN PO'... BISOGNA FARLE CUOCERE LENTAMENTE. CE NE TOCCANO DUE A TESTA... ABBIAMO ANCHE UN PEZZO DI PANE, RINGRAZIANDO IDDIO. RICORDIAMOCI DI LASCIARNE QUALCHE BRICIOLA...

SE QUESTA NOTTE NEVICA, DOMANI PREPAREREMO LA TRAPPOLA. TI FARÒ MANGIARE UN BEL TORDO GROSSO GROSSO. TUTTO PER TE. ALLA FACCIA DI CHI CI VUOLE MALE.

DICI CHE NEVICHERÀ DAVVERO?
L'ARIA È DA NEVE. FORSE LA FARÀ. PRIMA COMINCIA E PRIMA FINISCE. E SPERIAMO CHE L'ANNO NUOVO NON SIA COME QUELLO PASSATO...

...NON È PIOVUTA UNA GOCCIA D'ACQUA QUANDO ERA NECESSARIA. CHE DISASTRO. DEL RACCOLTO NON ABBIAMO RECUPERATO NEMMENO IL SEMINATO... E I SOLDATI FRANCESI HANNO PORTATO VIA QUEL POCO CHE CI ERA RIMASTO... LA VACCA, IL FIENO, L'OLIO...

PAPÀ SI RIPRENDERÀ TUTTO QUANTO... NON È VERO NONNO?

SÌ. CI RIPRENDEREMO OGNI COSA... E CON GL'INTERESSI... ANCHE L'ACETO SI SONO PORTATO VIA QUEI PREPOTENTI... VENGONO QUI, PIRULÌ, PIRULÌ, PIRULÈ... NON SI CAPISCE UNA PAROLA DI QUELLO CHE DICONO E INTANTO CI PORTANO VIA TUTTO...
2

HANNO CACCIATO VIA I PRETI E HANNO PIANTATO L'ALBERO NELLE PIAZZE - L'ALBERO DELLA LIBERTÀ - COME SE BASTASSE QUESTO A RENDERCI LIBERI... MA LIBERI DI FARE COSA? LA POVERA GENTE COME NOI DOVRÀ SEMPRE CREPARE DI LAVORO PER VIVERE -

QUESTE NOVITÀ SERVONO SOLO A CONFONDERE LA TESTA ALLA GENTE... A FARLI SCANNARE L'UNO CON L'ALTRO MENTRE I POTENTI FANNO I LORO COMODI -

TUO PADRE HA... SCCHH...
M'ERA SEMBRATO DI SENTIRE QUALCUNO NEL VICOLO -
SARANNO LORO...
BRRR... CHE NOTTATA - UNA NOTTATA DA LUPI... LUPI E BRIGANTI -
DAI, RACCONTAMI ANCORA DI LORO -
3

E IL VECCHIO RACCONTA... STORIE NARRATE CENTO VOLTE, MA PER CHI HA VOGLIA DI ASCOLTARLE, STORIE SEMPRE NUOVE.
NELLE LUNGHE NOTTI PASSATE ACCANTO AL FOCOLARE I RACCONTI DEL VECCHIO S'INTRECCIANO CON LE LENTE VOLUTE DI FUMO CHE, DANZANDO LEGGERE, SALGONO VERSO LA NOTTE. AGLI OCCHI AFFASCINATI DEL BAMBINO, FIGURE DI EROI DAI PROFILI FAMILIARI. VOLTI FIERI, INDOMITI.

STORIE DI SEMPLICI PASTORI, CONTADINI, CHE SPAVALDAMENTE SFIDANO LE ISTITUZIONI BEFFANDO CON MILLE ASTUZIE GLI SCIOCCHI GENDARMI.
5

ED ECCOLI ALLORA TRASFORMATI IN MITICI PALADINI, BELLI E CRUDELI, CORAGGIOSI E TERRIBILI, GENEROSI E SPIETATI_
Sandro 93
SCASCITELLI
6

INVULNERABILI CAVALIERI DALLE AUDACI IMPRESE.
UOMINI SENZA PAURA, CHIAMATI AL LORO FIANCO DA RE E CARDINALI CHE SE NE SERVONO PER LE LORO PIU' AUDACI IMPRESE...
...E LI RICOPRONO D'ORO.

CENTINAIA DI MONETE D'ORO... CONTATE ALLA LUCE DELLA LUNA... NASCOSTE TRA LE RADICI DELLE QUERCE DI BOSCHI IMPENETRABILI. TESORI IMMENSI CHE SARANNO DISTRIBUITI ALLA POVERA GENTE.
8

L'ORO... LA SOLA POSSIBILITÀ PER UN FUTURO SENZA PIÙ FAME, SENZA PIÙ MISERIA.

SONO COTTE CON IL FUOCO... LASCIA... TE LA PULISCO IO.
MA A TE NON BRUCIA?

CON QUESTE MANI POSSO PRENDE-RE ANCHE LA BRACE SENZA SCOTTARMI, ANNI E ANNI DI LA-VORO LE HANNO RESE DURE COME SASSI.

SCHH... HAI SENTITO...

È IL VENTO...

TIENI... STAI AT-TENTO... SCOTTA.
NE LASCIAMO UNA PER PAPÀ...
10

TUO PADRE NON HA BISOGNO DELLE NOSTRE PATATE... VEDRAI QUANTE COSE BUONE CI PORTERÀ... SALSICCE... PANE BIANCO...
...E CARNE DI TUTTI I TIPI... CIAMBELLE COPERTE DI ZUCCHERO...
FICAZIONE
UN GROSSO CAPPONE PER NATALE... E ANCHE L'ANGUILLA PER LA VIGILIA...
NOTIFICAZIONE
...MANGEREMO COME I SIGNORI... SU UNA TOVAGLIA BIANCA TUTTA RICAMATA, CON CUCCHIAI E FORCHETTE D'ARGENTO, E CI FAREMO SERVIRE A TAVOLA...
MA QUANDO SUCCEDERÀ TUTTO QUESTO, NONNO?
PRESTO... FORSE DOMANI STESSO...
Sandro SCASCITELLI 93
11

FINE

News

A CURA DE L'ETERNAUTA

Eccoci arrivati ad aprile, che ci porta altre bellissime novità targate Comic Art: occhio alle edicole e alle librerie quindi, perché gli appuntamenti di questo mese vi stupiranno! Cominciamo dal Club...

NCN 320 - Topolino sunday pages 1973 (56 pp., col., bross., L. 32.000). Il volume presenta le tavole domenicali autoconclusive a colori del famoso personaggio disneiano: Topolino.
NCN 321 - Topolino sunday pages 1974 (56 pp., col., bross., L. 32.000). Continuano cronologicamente le tavole autoconclusive del 1974.
NCN 324 - Agente Segreto X-9 daily strips 1988/89 (88 pp., b/n, bross., L. 32.000). **Tre casi insoliti** per il nostro agente segreto **Phil Corrigan.**
SM 76 - Le avventure di Panchito (32 pp., col., spill., L. 32.000). Un albo interamente dedicato a uno dei "Three Caballeros": **Panchito**. Presentiamo qui la parte superiore delle pagine apparse sulle edizioni domenicali dei quotidiani americani nel 1945.
SM 79 - Topolino e i suoi amici (32 pp., col., spill., L. 32.000). Presentiamo qui la parte inferiore delle pagine apparse sulle edizioni domenicali dei quotidiani americani nel 1944.

Comic Art n. 114 (112 pp., col. e b/n, bross., L. 7.000). "La rivista dello spettacolo disegnato" propone anche questo mese tutte storie complete da non perdere: **Il futuro perduto** di Knigge & Goetzinger; **Il guardaspalle** (nuova serie) di Segura & Ortiz; **Il porco nella botte** di Salvador.

Humor n. 1 (64 pp., col. e b/n, spill., L. 2.800). Ecco finalmente "La Rivista della II Repubblika".
Esilarante, trasgressiva, impietosa: sesso, droga e perversione, zorastia, licantropia e in più 'nu poche 'e vampirismo.

Comic Book DC - **Sandman** n. 2 (32 pp., col., spill., L. 1.200). **Cuori perduti** di Gaiman, Dringenberg & Jones III. Che fine farà la giovane Rose Walker nell'ultimo episodio del ciclo "La casa delle bambole"?
Quando Sandman scava nei sogni delle persone assai stravaganti che abitano nella casa di Rose, viene rivelato il segreto del vortice onirico.
Comic Book DC - **Shade** n. 2 (32 pp., col., spill., L. 1.200). **Hollywood Bubbolonia II** di Milligan, Bachalo & Pennington. La follia regna ad Hollywood. La giovane Kathy, orfana di entrambi i genitori, viene costretta a fare da spettatrice del film sulla loro morte: una carneficina compiuta dal killer psicopatico nel cui corpo si è manifestato per la prima volta a lei l'alieno Shade. Si conclude con questa seconda parte l'episodio Hollywood Bubbolonia.

Best Comics n. 26 L'Eternauta (vol. 2) (144 pp., b/n, bross., L. 7.000). Finalmente il terzo episodio del mitico **Eternauta**! Un personaggio nato dalla fantasia del "desaparecido" Hector G. Oesterheld e disegnato dal grande Solano Lopez. Si conclude questo terzo episodio realizzato sui testi di A. Ongaro.

Mandrake n. 33 (64 pp., b/n, bross., L. 3.000). **La maschera d'argento** e **Lo stadio stregato** di Lee Falk & Phil Davis; segue la storia **Petrolio che scotta** di Charles Flanders, della serie "Agente Segreto X-9".
Phantom n. 33 (48 pp., b/n, bross., L. 2.500). **La ragazza piovuta dal cielo** di Lee Falk & Wilson McCoy; infine la seconda parte della storia dal titolo **La fortezza di Alamoot** di William Ritt & Clarence Gray della serie "Brick Bradford".

Antefatto

A CURA DI LEONARDO GORI

Il personaggio di **Cody Starbuck** è stato creato da Chaykin col patrocinio del grande Neal Adams, in un'epoca (erano gli oggi tanto bistrattati anni Ottanta) in cui entrambi gli artisti stavano sperimentando nuove idee nel campo della narrativa a fumetti.
Chaykin ideò un'originale composizione della tavola, di grande impatto estetico, sviluppata sulla doppia pagina della rivista, con un effetto quasi da *cinemascope*. Per quanto riguarda i temi e gli scenari di Cody Starbuck, siamo alle prese con un consueto Millennio futuro, che vede grandi trasformazioni per la vecchia Terra e per i suoi abitanti: il nostro pianeta vive isolato dalla comunità galattica, per volontà dell'ultima Multinazionale, che la controlla interamente.
La Biblioteca dell'Uomo – questo il nome dell'organizzazione – basa la sua ricchezza sull'esportazione di materiale organico, affidata a mercenari, fra cui il Capitano Wolfe. L'eroe che lo combatte, Starbuck, è ancora legato alla tradizione (ricorda perfino, vagamente, il mitico Spacehawk di Basil Wolverton) ma certi spunti fanno già presagire l'assai inquietante Chaykin dei nostri giorni. **pag. 2**

Il seme del sepolcro di C. Ashton Smith & R. Corben. **pag. 48**

Siamo di nuovo in visita al Museo del Collezionista Compulsivo, archivio di tutti gli orrori e di tutte le perversioni possibili. Stavolta ci viene narrata la storia di Egon Habermas, "designer" pubblicitario, che – per una sorta di contrappeso – ha cominciato un giorno a collezionare ossessivamente ogni tipo di bottiglia, lattina o altro recipiente commerciale, degustandone il contenuto: anche stavolta, sarà inevitabile il passaggio forzato ad un altro tipo di collezione... **Museum** di F. De Felipe. **pag. 58**

Un nuovo episodio di **Ozono** di A. Segura & J. Ortiz, serie "storica" de "L'Eternauta". **pag. 67**

Bruno Brindisi, nato a Salerno nel 1964, è certamente uno dei più validi disegnatori di Dylan Dog.
Anche la critica nazionale se n'è accorta: lo testimonia il Premio Albertarelli come miglior giovane autore, assegnatogli nel 1992.
Brindisi è un disegnatore piuttosto "classico", quasi accademico. Può darsi che ciò sia una conseguenza della sua militanza nel fumetto erotico, in cui il magistero di Milo Manara è rimasto sempre molto condizionante.
Brindisi ha lavorato anche nelle riviste dell'effimera fioritura *splatter*, prima di entrare nella dorata corte dell'"Indagatore dell'Incubo". È anche autore del primo – e notevole – "Almanacco del giallo" di Nick Raider, uscito l'anno scorso.
La serie che Brindisi ha realizzato per "L'Eternauta" insieme a Oliviero (e che ha esordito sul n. 117), è ambientata – come già sappiamo – in una Roma del futuro dominata dai calcolatori elettronici: tutto sommato, la più ottimistica megalopoli prossima ventura che abbiamo visto finora nella letteratura per immagini.
L'appetitosa Axel vive nella sua casa ultra computerizzata, vinta ad una sospetta "lotteria degli appartamenti".
Solo che dentro il regalo c'è una sorpresa poco divertente: un morto ammazzato messo lì per "incastrarla". E così, fra citazioni dai film *noir* americani mescolati a una godibile e quasi parodistica *science fiction*, Oliviero e Brindisi ci regalano un nuovo episodio della loro serie **Bit Degeneration**. **pag. 81**

In una rivista dedicata in massima parte a quello che una volta si chiamava il "fumetto d'anticipazione", i quadri ottocenteschi di S. Scascitelli sono un notevole e godibile contrappunto. **Briganti**. **pag. 95**

ABBONAMENTO PER 12 NUMERI ALLA RIVISTA

L'ETERNAUTA

CHI VERSA 84.000 LIRE RICEVE A DOMICILIO 12 VOLTE
L'ETERNAUTA E PUBBLICAZIONI OMAGGIO GIÀ EDITE
DI PARI IMPORTO SCELTE NEL RICCHISSIMO CATALOGO
DELLA EDITRICE COMIC ART

ABBONAMENTO PER 12 NUMERI ALLA RIVISTA

CHI VERSA 84.000 LIRE RICEVE A DOMICILIO 12 VOLTE
COMIC ART E PUBBLICAZIONI OMAGGIO GIÀ EDITE
DI PARI IMPORTO SCELTE NEL RICCHISSIMO CATALOGO
DELLA EDITRICE COMIC ART

INOLTRE VI PROPONIAMO L'ABBONAMENTO ALLE RIVISTE
L'ETERNAUTA & COMIC ART
CON 168.000 LIRE RICEVERETE LE 2 RIVISTE
A DOMICILIO PER 12 VOLTE E OMAGGI PER
168.000 LIRE DA VOI SCELTI SUL CATALOGO COMIC ART
ATTENDIAMO DUNQUE LE VOSTRE SOTTOSCRIZIONI
INDIRIZZATE A:

«COMIC ART-AB» Via Flavio Domiziano n. 9 - 00145 ROMA - cc. postale 70513007

SPECIFICATE GLI OMAGGI DESIDERATI VI SARANNO INVIATI IMMEDIATAMENTE

Il racconto del mese

MOEBIUS

Cogito, ergo sum
Cartesio

Arkham, venerdì 15 aprile 1988. Ah! Finalmente a casa! Questi viaggi sono interessanti, ma il ritorno all'ovile è ancora più piacevole. Dopo queste vacanze forzate (Graham Hawk, il mio editore, ha preteso che sparissi durante le prime tre settimane di vendita del romanzo), riprendo questo diario-taccuino per lavorare alla prossima storia.
Dal momento che mi è venuto incontro al mio sbarco dall'aereo, ho capito che Graham aveva indovinato che un'idea interessante mi frullava in testa. Ha avuto un bel mostrarsi indifferente mentre parlava dei risultati di *Notte d'incubo a Innsmouth*, io però ho capito ugualmente che era curioso riguardo alla mia salute, ai miei progetti... ma con molta discrezione! Non vorrebbe che il cavallo migliore, se trattato troppo bene, lasciasse la sua scuderia! Decisamente, il caro Graham non cambierà mai! Però ci deve aver azzeccato. Ho in mente una buona traccia. Delle idee completamente nuove. Queste vacanze, almeno, mi hanno dato modo di svuotare il cervello di tutti i *cliché* già usati nelle mie ultime opere, e di fare il pieno di novità.
Quanto al nuovo, ce ne sarà, eccome!
I critici ne avranno parecchio da dire! Finite le frasi tipo: «inesauribile diciannovesimo secolo dove l'autore ricerca la facile via dell'unione tra scienza e occultismo», oppure «è sempre con le ambientazioni scientifiche e universitarie che questo giovane autore riesce a mascherare meglio le lacune letterarie...». No, cambierà tutto.
Stavolta tratterò una vicenda moderna, e non del 1968, o del 1973. Ma proprio di oggi, del 1988, e in un ambiente nuovo. Dopotutto, la mia condizione di "giovane scrittore" può anche autorizzarmi a parlare del mondo editoriale, dei *media*, degli autori... il mio protagonista sarà uno scrittore. Si tratterà di un buon esercizio stilistico. E ne approfitterò per descrivere meglio il mio modo di lavorare. Come le mie storie, da semplici frammenti aggrovigliati, divengano poco a poco più complesse. E come, a mia insaputa, i pensieri si or-

ganizzino nella trama fino a suggerirmi delle situazioni, delle immagini, dei sogni ad occhi aperti... ma non c'è niente di urgente! Dopo questa assenza, la casa necessita di un po' d'ordine. Bisogna anche che m' impregni dell'aria della città, e di atmosfera. È raccogliendosi nel reale che la mia immaginazione comincia a dar frutti.
Martin Foster

Arkham, domenica 1º maggio 1988
Ricomincio a scrivere. Qualche elemento della storia si è sistemato. Per il momento, il protagonista gode di quasi tutta la mia attenzione. Un'immagine abbastanza precisa si delinea da un paio di giorni.
Lo chiamerò Herbert Prime Linn. È allo stesso tempo ridondante, esotico, e contiene un piccolo omaggio al Maestro(1).
Lo immagino giovane, 29 anni, alto, magro e seducente. Capelli castani. Occhi azzurri, chiarissimi e profondi.
Scrive solo occasionalmente, ma sempre in maniera febbrile e appassionata. Incuriosito dallo strano e dall'inesplicabile, s'interessa parecchio di occulto, di religioni e superstizioni. Senza essere il tema centrale delle sue storie, queste ricerche danno ai suoi racconti un tono singolare, un profumo di inverosimile. In sèguito, nella trama, lo farò impegnare per la prima volta in un'opera puramente fantastica. Forse la stregoneria?
Bisognerà che la sua qualità di scrittore, l'immaginazione, la capacità d'esplorare l'incognito siano le sue armi, determinanti nel duello con il bizzarro, col **mostruoso** che sarà costretto a combattere...
Di questa parte non ho ancora la completa padronanza. Ho avuto qualche frammento di visione la notte scorsa, ma del tutto insufficiente per cominciare a lavorare sul tema del mostro.

Arkham, lunedì 9 maggio 1988
Stavolta è fatta! Lo "tengo", il mostro! Da diversi giorni sentivo di essere sull'orlo della scoperta. Alcuni indizi qui e là chiarivano certi aspetti della sua struttura. Ma stanotte l'ho sicuramente visto!
Eppure è strano... come al solito. Basta che mi concentri su un soggetto, che mi sforzi di lavorarci, di applicarvi tutto il mio ingegno, perché mi sfugga. Non riesco a trovare niente di buono. E poi, d'un colpo, quando meno me lo aspetto, ecco lo scatto! Ieri sera è stata la fatica, dopo tutto quell'inutile accanimento, che mi ha stroncato verso le undici. Un sonnellino di dieci minuti, forse meno, ed al risveglio, tutto è chiaro! Nessun bisogno di cercare. Niente più sforzi. Basta chiudere gli occhi. È come se mi fosse stato suggerito nel sonno.
In effetti, penso che l'immaginario debba risultare dall'inconscio. Che sembra lavorare meglio sullo "sfondo", quando è a briglia sciolta, un po' come se il nostro riflettere cosciente non facesse che contrastarlo, frenarlo... Bisognerà che sistemi questa idea, a proposito del lavoro di Herbert sulla sua storia.
Ma torniamo al mostro.
Dopo la visione, evocarlo mi fa rabbrividire. Mi fa venire la pelle d'oca. È di forma grossolanamente umana, ma nello stesso tempo dà l'impressione di un rettile. Quasi un coccodrillo che cammini sulle zampe posteriori. Oppure un tirannosauro di taglia ridotta. La pelle è quasi umana sul torso e le braccia, ma coperta di rozze scaglie sulla schiena, le cosce e lungo la coda. Le "mani" ossute, le cui dita finiscono in artigli che sembrano pronti ad afferrare qualsiasi cosa capiti loro a tiro. Ha un odore (ma ho già sentito odori nei miei sogni?) disgustoso, come quello di tutti i grandi rettili. Ma ancora più nauseante, mefitico. Il dettaglio più atroce è la sua maniera ipnotizzante di fissarvi, direttamente negli occhi, con quelle sue pupille fesse. Un ghigno ignobile sul muso. Quasi un'espressione umana. Un sorriso beffardo. Come una sfida di un'intelligenza superiore, sicura della vittoria, divertita dall'inutile fuga della sua vittima.
Credo che Herbert non abbia molte probabilità di cavarsela di fronte a un tale avversario. Può darsi che la mia storia finisca male. Mi resta solo da studiare le circostanze del loro incontro e le vicissitudini della battaglia.
Oggi mi riposerò. Questa visione orrenda mi ha profondamente colpito. Non ho dormito bene. Ho avuto diverse volte la visione del mostro, ciascuna solo per qualche secondo. Non partecipa ai miei sogni (o piuttosto i miei incubi), ma vi compare improvvisamente. Se ne sta immobile, guardandomi freddamente con quel ghigno beffardo. Ogni volta mi sveglio di soprassalto, madido di sudore, il cuore che scoppia. Stamattina, poi, mi è venuto un mal di testa talmente tenace che sembra non abbia intenzione di lasciarmi per tutto il giorno.
Andrò a passeggiare per le strade assolate di Arkham. Riprenderò domani il lavoro.

Arkham, venerdì 13 maggio 1988
Da lunedì in poi, la schifosa visione del rettile infesta i miei incubi. Anche durante il giorno, quando lascio divagare la mente, a volte la sua figura s'impone di colpo. Si tratta probabilmente di un'illusione causata da questa ossessione funesta, ma talvolta ho l'impressione che si stia sempre più avvicinando. Quest'immagine sconvolgente mi ha reso nervosissimo. A volte ho la sensazione di essere osservato, e mi giro di scatto per constatare che non c'è niente, naturalmente, alle mie spalle. Tuttavia mi sembra di sentire come uno sguardo, fisso sulla nuca...
Con tutta questa agitazione, non riuscivo a lavorare all'intreccio della mia storia, come se il filo logico mi sfuggisse. In tre giorni, non ho trovato nessuna idea per poter fare incontrare Herbert e il mostro. Mi sentivo la testa pesante, ho sofferto di emicranie pressoché incessanti. E mi pareva che divenissero ancora più insopportabili quando mi sforzavo d'immaginare come Herbert potesse vincere quest'orrore. Senz'altro era dovuto al mio nervosismo.
Alla fine, una volta ancora, è stato in piena notte che mi è venuta l'ispirazione. Un rivolgimento completo della situazione. Il mostro vincerà Herbert per il semplice fatto che **il mostro è il prodotto della sua stessa immaginazione**! Questa idea è fortissima. L'involucro di carne dell'uomo è più debole dei frutti del suo spirito, del suo inconscio. Questa rivelazione ha causato in me uno stato di estrema eccitazione. Quasi al limite dell'esaltazione. Credo perfino di non aver più sentito quell'emicrania lancinante. Ho avuto parecchie difficoltà ad addormentarmi, e l'ultima parte della notte è stata molto agitata. La figura del mostro è tornata spesso. Il suo ghigno beffardo sembrava ancora più atroce. C'era come una leggera sfumatura di soddisfazione. Ho troppa immaginazione!
Oggi svilupperò questo tema, e credo che su questa nuova traccia potrò progredire più in fretta e finire la storia più rapidamente.

Arkham, domenica 15 maggio 1988
Dopo venerdì, non ho praticamente più dormito. Sono sempre assediato da questa visione. Credo che la mia immaginazione mi stia giocando dei brutti tiri. Ho spesso l'impressione, quando sono chino sui miei appunti, solo nel mio studio, che qualcuno mi osservi intensamente. A volte credo anche di sentire un odore vago, indefinibile, ma piuttosto nauseante. Senz'altro proviene dal laboratorio del vecchio Bergson.
Questa storia mi appassiona troppo, e turba troppo profondamente la mia immaginazione, e il mio sistema nervoso sembra soffrirne. Sto sforzandomi di concludere in fretta, ma sono anche tentato di lasciar perdere, quasi fossi atterrito dalle situazioni che descrivo. Mi è capitato diverse volte di precipitarmi fuori di casa, con il pretesto di una passeggiata per Arkham. Dopo una buona camminata, mi rendo conto che sono letteralmente scappato dall'atmosfera opprimente del mio studio. Ho ceduto a questa illusione ossessionante della mia fobia: essere spiato a mia insaputa. Questo atteggiamento è ridicolo. Se consultassi il mio amico, il dottor Phillips, mi diagnosticherebbe di certo una paranoia latente... magari una schizofrenia (l'osservatore e l'oggetto osservato). Una volta presa coscienza di questo sproposito, c'è solo una cosa che mi preme: rientrare al più presto al mio lavoro, che procede a grandi passi.
Ho creato la situazione finale della mia storia. Herbert è tormentato dal mostro che assomiglia molto a uno di quei terribili dèi che mette in scena in una delle sue opere. Si sarà ispirato ad una leggenda segreta che narra di razze antiche,

pre-umane, che adorano una divinità fatta a loro immagine. Il solo nominarlo fa venire i brividi: Sahar K'Ro (sono molto soddisfatto della consonanza orrida e misteriosamente inquietante!). Completamente sfinito, nervoso, malato, mescola finzione e realtà. Inizia a veder sorgere l'immagine di Sahar K'Ro nella sua vita, come un miraggio. Nell'ultima scena, lavora da solo nel suo studio, molto stanco. A un certo momento, gli pare di sentire una corrente d'aria ghiaccia che lo fa rabbrividire. Si volta di scatto per accertarsi che la porta sia chiusa, ma... orrore! **Lui** è lì!...
Dopo, penso sia meglio solo suggerire le atroci torture che Herbert subisce tra le grinfie del mostro. È inutile fornire troppi dettagli orripilanti, che finiscono addirittura col ridurre l'indicibile ad un incubo qualsiasi.
Finirò la storia domani. Sono talmente stanco che riuscirò sicuramente a dormire.

Arkham, lunedì 16 maggio 1988
È orribile. L'incubo di stanotte ha passato tutti i limiti delle mie visioni precedenti.
Ho letteralmente vissuto la scena finale del mio racconto. Herbert sotto le grinfie di quella grottesca divinità. Che brutalità! Che barbarie bestiale! Un uomo alle prese con una fiera sadica.
Il dettaglio più atroce, anche se normalissimo in ogni sogno e incubo, è che io ero Herbert! Curiosamente, anche se io stesso vedevo la scena dall'esterno, mi riconoscevo nella figura umana abbrancata dal mostro. Dopo un'eternità di sofferenze inenarrabili, **lui** si girava lentamente verso me, mentre ancora stringeva i resti gementi della sua ignominia, e mi diceva con una voce oscena, con quel ghigno beffardo e spaventoso: «IO SONO SAHAR K'RO!».
L'incubo ha completamente sconvolto la mia mente. Non riesco a calmarmi. Sussulto al minimo rumore. Io...
Ma che succede? Mi è sembrato di sentire un fruscio alle mie spalle. Fa freddo, in questa stanza, e questo odore... No! Martin, riprenditi! Sei sconvolto dal sogno, ma cerca di non delirare!... Comunque ho l'impressione di essere spiato... Via, rifletti con calma! L'unica porta è qui, davanti a te, e la finestra alla tua sinistra. Non c'è nessun altro in questo studio. Stai lottando con i tuoi stessi incubi. Se cedi al panico, presto sarai pronto per il manicomio... LUI è qui! Lo so! Il suo sguardo orrendo sulla schiena... Ne sento l'alito sul collo... NO! Non ti voltare! Non c'è niente, nessuno! Non bisogna cedere! NON C'È NIENTE! Ma... questa voce sibilante!... È... è SAHAR K'RO!... Dio mio!... Aiu...

NOTA DELLA REDAZIONE.
Il diario, di cui avete potuto leggere questo estratto, è quello del compianto Martin Foster. In questi ultimi giorni, l'*Arkham Post* ha largamente informato sui fatti riguardanti la sconcertante scomparsa di questo giovane scrittore ancora all'inizio della carriera.
Tenendo conto delle strane circostanze della sua morte e dell'appassionata polemica che ne è scaturita, abbiamo deciso, per imparzialità e obiettività, di pubblicare questi documenti. Anche se trovati a fianco del corpo orrendamente mutilato del giovane, non crediamo che siano di natura tale da chiarire le cause della sua misteriosa fine. Lungi dal condividere il parere di certe persone vicine al defunto, pensiamo che queste note siano il risultato della feconda immaginazione dello scrittore (come dimostra il suo ultimo romanzo, *Notte d'incubo a Innsmouth*), fors'anche esaltata dagli spasimi dell'agonia per quel che riguarda le ultime frasi. Non si può in alcun caso ammettere che esse descrivano una realtà oggettiva.
Per quanto riguarda noi, condividiamo le ipotesi della polizia che, dopo un'inchiesta resa difficile dalla mancanza di indizi, propone tre spiegazioni possibili dell'enigma: morte nel corso di un'orgia (i successi dell'autore l'avevano considerevolmente arricchito); un sacrificio rituale (i suoi racconti fantastici potrebbero aver irritato qualche setta segreta); o l'aggressione di una qualche bestia non identificata. In assenza di nuovi elementi, è probabile che non si conoscerà mai la verità su questa vicenda...
Arkham Post

POSTFAZIONE
È lavorando al racconto *La cosa nascosta nella nebbia*, che mi è improvvisamente apparsa la potenza del tema evocato in *Moebius*, l'autore messo a confronto con la realtà del suo immaginario. In effetti, le immagini, le situazioni di un racconto, non vengono direttamente fuori, ma si disegnano poco per volta, sono lentamente suggerite all'autore stesso. Come se la storia, opera del suo inconscio (malefico?) gli s'imponesse poco a poco, mostro nato dall'ignoto interiore, fantasma indescrivibile.
Ho preferito conservare il primo titolo (*Moebius*), buona illustrazione visuale della «storia che si morde la coda», come anche la citazione di Cartesio, che, nel nostro caso, reciterebbe: «Io CI penso, quindi EGLI è». Ma un'altra idea mi affascinava. Questa storia è l'antitesi di un sottile, atroce racconto di Richard Matheson (di cui vi raccomando la lettura), *Mantage*[2]. Nel suo caso, il reale si dissolve lentamente nell'immaginario. L'uomo, misero mortale, viene assorbito dalla sua inesistenza microcosmica... Nel mio caso, l'immaginario sorge nel reale. L'uomo, fatto di essenza divina, può creare grazie al solo pensiero. Tutto, d'altronde, si consuma in sei giorni, come nella Genesi, ma senza il giorno di riposo... ed a ragione!
Questa mia storia potrebbe dunque considerarsi l'antitesi di quella. Ed evocherebbe così il non-mimetico, la realtà che s'impone. Il velo del reale, misera protezione, si squarcia di fronte al pericolo della nostra immaginazione. Una volta tanto, l'uomo non si rifugia nel materiale per paura del suo stesso potere, del suo interiore sconosciuto che...
Brrr! Che corrente d'aria gelida da sotto la porta... ma... che odore nauseante! Sogno o... No! Non è possibile! Lui non può...
Herbert Prime Linn
(18 dicembre 1958 - 16 maggio 1988?)

M. Favret

[1] Ovviamente ci si riferisce a Lovecraft, HPL (N.d.C.)
[2] Tr. it.: **Dissolvenza e fuga**, in **Shock 1**, Oscar Mondadori, Milano 1984 (N.d.C.)

Traduzione di Alda Teodorani
© dell'autore
Illustrazioni di Corrado Mastantuono

Moebius, *del belga M. Favret, è un ennesimo omaggio al Maestro di Providence che ad oltre cinqunt'anni dalla morte continua ad esercitare una sua positiva influenza sugli scrittori* horror *di tutto il mondo, non solo di lingua inglese. Un'influenza finalmente conclamata e riconosciuta e non soltanto nota a piccoli cenacoli di ammiratori. Di Lovecraft in questo racconto c'è moltissimo, non soltanto riferimenti diretti come nomi, toponimi, titoli, mostri e dèi, ma anche indiretti, e sono poi quelli più interessanti: primo fra tutti il potere supremo dell'immaginazione che è sintetizzato nell'adattamento del noto motto cartesiano «Io* ***ci*** *penso, quindi* ***egli*** *è». In pratica l'attualizzazione di quella "potenza del verbo" che conoscevano i maghi... E HPL fu veramente un mago della parola e della fantasia cui questa storia rende un reverente ossequio.*
Moebius *è tratto da* ***Phénix*** *n. 35 del settembre 1993, il trimestrale belga dedicato alla narrativa non-mimetica di cui è animatore Marc Bailly. Il mastodontico fascicolo (512 pagine) è per oltre 400 dedicato ad un "Dossier Lovecraft" cui hanno contribuito specialisti dell'area francofona (da Maurice Levy a Daniel Walther, da Jacques van Herp a Eddy C. Bertin, da Denis Labbé a Alain Paris) con contributi anche italiani e inglesi.*
L'esame è approfondito e variegato e comprende anche la cinematografia, i fumetti, gli illustratori, i giochi di ruolo, un'ampia bibliografia di e su Lovecraft in francese (di estremo interesse la parte dedicata alla critica). Le Editions Phénix, che pubblicano oltre l'omonimo trimestrale anche le collane ***Chimère***, ***Pégase*** *e* ***Les Archives de l'Imaginaire***, *hanno sede al 6 Rue de Linsmeau, 4287 Racour, Belgio (tel. 0032/19/656927).*

G.d.T.

Indice di gradimento

L'ETERNAUTA N. 132 - APRILE 1994

Segnalate con una «X» il Vostro voto e inviate al più presto a: Comic Art - Via F. Domiziano, 9 - 00145 ROMA - Potrete staccare questa pagina oppure farne una fotocopia

Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico				Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo		Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 132 nel suo complesso					Briganti di Scascitelli				
La copertina di Gallego					Posteterna				
La grafica generale					Carissimi Eternauti di Bartoli				
La pubblicità					Imajica a cura di Genovesi & Passaro				
La qualità della stampa in b/n					Fantaschermo a cura di Milan & Siena				
La qualità della stampa a colori					Color giallo, color nero di Laura				
La qualità della carta					A che punto è il fantastico? di de Turris				
La qualità della rilegatura					Visitors di Lehmann				
Cody Starbuck di Chaykin					Antefatto a cura di Gori				
Il seme del sepolcro di Ashton Smith & Corben					News a cura de L'Eternauta				
Museum di De Felipe					Moebius di Favret				
Ozono di Segura & Ortiz					Indice di gradimento a cura dei lettori				
Bit Degeneration di Oliviero & Brindisi									

Risultati

INDICE DI GRADIMENTO: L'ETERNAUTA N. 129 - GENNAIO 1994

	Dati in percentuale			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 129 nel suo complesso	0	47	53	0
la copertina di Gallego	0	26	27	47
La grafica generale	0	27	60	13
La pubblicità	6	27	60	7
La qualità della stampa in b/n	0	0	67	33
La qualità della stampa a colori	0	13	60	27
La qualità della carta	0	20	53	27
La qualità della rilegatura	13	0	47	40
Burton & Cyb di Segura & Ortiz	13	47	33	7
Museum di De Felipe	13	33	47	7
Cronache galattiche di Regalado	27	40	33	0
Il corno rosso di Caza	0	20	53	27
Ozono di Segura & Ortiz	33	27	33	7
L'amore ologramma di Lamquet	26	27	47	0
Differenti di Jones & Corben	13	27	47	13
Campagna abbonamenti	20	33	40	7
Catalogo Generale della Comic Art	13	27	53	7
News a cura de L'Eternauta	20	13	60	7

	Dati in percentuale			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Antefatto a cura di Gori	7	27	53	13
Posteterna	0	27	73	0
Carissimi Eternauti... di Bartoli	7	33	40	20
Imajica a cura di Genovesi & Passaro	0	47	53	0
Fantaschermo a cura di Milan & Siena	0	33	67	0
Piero Prosperi, architetto di mondi paralleli di de Turris	27	40	33	0
Visitors di Forte	20	40	33	7
Indice di gradimento a cura dei lettori	0	34	53	13

I FUMETTI PIÙ BELLI DEL MONDO!

L'ETERNAUTA

Periodico mensile - Anno XIII - N. 132
Aprile 1994 - Lire 7.000

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 49 del 20/1/1988 – testata iscritta al Registro Nazionale della Stampa - spedizione in abbonamento postale 50% – **Direttore Editoriale e responsabile:** Rinaldo Traini; **Collaborazione Redazionale:** Stefano Dodet, Tito Intoppa, David Rauso, Renzo Rossi, Ugo Traini; **Traduzioni:** Paolo Accolti-Gil, Roberto Battestini, Ugo Traini; **Editore:** Comic Art S.r.l.; **Redazione e Amministrazione:** Via F. Domiziano, 9 – 00145 Roma; Telefono 06/54.13.737 (5 linee automatiche); Fax 06/54.10.775 (linea sempre inserita); **Ufficio Abbonamenti:** Tel. 06/54.04.813; **Distribuzione:** Parrini & C. – Piazza Colonna 361 – Roma; **Fotocomposizione e Fotolito:** Comic Art, Roma – La Cromografica, Roma; **Stampa:** Rotoeffe S.r.l., Ariccia (Roma); **Copertina:** Blas Gallego; **Diritti internazionali:** Comic Art

Testi e disegni anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Servizio Arretrati: *Dal n. 60 al n.70 Lire 5.000 per ciascuna copia, dal n. 71 al n. 82 Lire 5.500 per ciascuna copia, dal n. 83 al n. 105 Lire 6.000 per ciascuna copia, dal n. 106 Lire 7.000 per ciascuna copia. Spese postali Lire 2.500 per copia. Per le raccomandate aggiungere un diritto fisso di Lire 3.200 per ciascuna spedizione.*
Gli arretrati fino al n. 59 vanno richiesti alla Edizioni Produzioni Cartoons - Via Catalani, 31 - 00199 Roma

L'abbonamento di Lire 84.000 dà diritto a ricevere 12 numeri della rivista e pubblicazioni in omaggio di pari importo, che potranno essere scelte dall'abbonato sul Catalogo Generale della Comic Art. Quest'ultimo potrà essere richiesto presso la nostra redazione.

Tutte le pubblicazioni edite dalla Editrice Comic Art possono essere richieste direttamente per telefono, posta o telefax inviando l'importo per vaglia ordinario o internazionale, assegno bancario o conto corrente N. 70513007.

La rivista L'Eternauta accetta inserzioni per moduli. Ciascun modulo lire 3.000 al cmq. Gli inserzionisti possono usufruire gratuitamente di un modulo composto di 10 parole oltre all'indirizzo. Se in neretto viene applicata la normale tariffa. Il testo dell'inserzione deve pervenire entro il giorno 5 del mese precedente all'uscita prevista.

Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

GIOCARE È VIVERE
EXPO
CARTOON
1994
Incontri
Esposizioni
Proiezioni
FIERA
DI ROMA
12-15 MAGGIO
Segreteria Expo:
Via Flavio Domiziano n. 9
00145 Roma
Tel. 06/54.13.737 r.a.
Fax 06/54.10.775
MOSTRA MERCATO
DEL FUMETTO
DEL CINEMA
D'ANIMAZIONE E
DEI GAMES
®
COMICS 20¢
TWO SECTIONS
NORMAN ROCKWELL
MOBY
NDRAKE
CRASH
EUR
ROMA